Giovedì 21 Novembre 1929-Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 277
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

I preparativi per le nozze principesche

ROMA, 21. — Dicemmo ieri come i preparativi per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario continuino con gran de fervore.

A contorno delle cermionie ufficiali vi sarà un largo programma di feste che dureranno cinque giorni e precisamente dal 5 gennaio al 10. In questi giorni Roma sarà adobbata in modo speciale e di sera vi saranno grandi luminarie. Tra le maggiori cerimonie vi sarà una grande parata militare, cui parteciperanno oltre alle truppe del Presidio di Roma, tutte le rappresentanze delle armi e dei corpi. Non mancheranno reparti di truppe coloniali costituiti non solo dalle trupe metropolitane, ma anche dalle truppe di colore. Sfileranno così i battaglioni eritrei, i cavalleggeri di Somalia, gli artiglieri del Giuba, gli zaptiè, gli spahis, i meharisti delle regoni desertiche e rappresentanti delle bande tripoline e cirenaiche.

La Marina parteciperà al fausto avvenimento con una larga concentrazione di navi, che saranno passate in rivista in uno specchio di mare prossimo a Roma e che potrà essere Ostia oppure Gaeta. Tutta l'Italia vorrà testimoniare il suo giubilo per le nozze e vi sarà a Roma un corteo delle autorità. Da ogni provincia giungeranno i Prefetti con le autorità politiche e civili e larghissime rappresentanze dei Podestà. Anche dalle colonie italiane all'estero giungeranno rappresentanze e lo stesso avverrà per i possedimenti d'oltremare.

Tutte queste autorità si recheranno al Quirinale con le bandiere ed i gonfaloni delle provincie e dei comuni e sfileranno davanti agli Sposi.

Si pensa alla possibilità di fare rivivere il rito nuziale degli antichi romani con una rievocazione nei costumi imperiali che avverrà probabilmente nella impareggiabile cornice del Foro Romano. Per la grande adunata del costume circa tremila persone saranno a Roma. Esse in corteo saliranno la Reggia recando fiori ed elevando gli augurali canti regionali. Dei gruppi raffigureranno caratteristiche scene folcloristiche.

Si fa poi un grande parlare dei doni che saranno offerti al Principe Umberto e si assicura che il Re donerà agli Sposi il Castello di Racconigi con tutte le proprietà annesse. D'altra parte risulta che il Principe Umberto, il quale si occupa quotidianamente dei preparativi delle nozze, ha ordinato per la sposa il manto nuziale che già si sta confezionando quasi sotto la sua diretta sorveglianza. Il manto sarà di velluto chiffon coi nodi di Casa Savoia e tutto foderato di ermellino. Pure delle gioie che adorneranno il capo di Maria José si occupa il Principe con uno studio ed un'attenzione amorevolissimi.

IL 92.o REGGIMENTO FANTERIA A ROMA

TORINO, 29. — Stamane, presenziata dal suo comandante Principe Umberto, ha avuto luogo la festa del 92.o Fanteria. Dopo la sfilata del reggimento, il Principe ha consegnato numerosi premi per gare reggimentali e, fra questi, la «Coppa del Nastro Azzurro» alla quarta Compagnia.

Il Principe, che ha brevemente parlato ai soldati, ha detto che appunto nella raccolta intimità degli animi e degli spiriti meglio si onorano gli eroi che si commemorano. Ha accennato a tutte le volontarie azioni guerresche e a tutte le glorie del reggimento, quindi ha dato ai suoi soldati la lieta notizia che il Re ha concesso che il 92. fanteria sia a Roma nei giorni in cui saranno celebrate dal suo Comandante le nozze con la Principessa Maria del Belgio.

Ha soggiunto che i soldati, lieti e fieri sapranno comprendere tutta l'importanza della concessione che permetterà loro di sfilare per le vie di Roma capitale, accanto alle rappresentanze di tutto il mondo, ed ha concluso dicendo che se la Patria lo richiederà, i fanti del 92. ispirati dagli esempi della storia, si troveranno al loro posto col loro colonnello, che li saprà condurre con gloria e con onore.

UN GRANDE CORTEO

La Principessa Maria e i Sovrani del Belgio giungeranno a Roma in forma ufficiale e saranno ricevuti alla stazione dai Reali d'Italia, dai Principi reali, dalle alte cariche di Corte e dello Stato.

Si conferma autorevolmente che le nozze saranno celebrate nella cappella Paolina al Quirinale, alla presenza dei nostri Sovrani, dei Reali del Belgio col loro figli, e alcuni altri Principi delle Case regnanti in Europa.

Il Governatore di Roma porgerà agli augusti ospiti il saluto e l'omaggio dell'Urbe. Si formerà quindi un corteo di berline che, preceduto e scortato dai corazzieri, recherà gli augusti personaggi al Quirinale. In questa occasione il popolo di Roma dirà alla bella Principessa quanto amore la circonda.

La Provincia di Torino per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario

TORINO, 21. — Il rettore della provincia, su proposta del preside gr. uff. Anselmi, ha deliberato all'unanimità di destinare la somma di lire 200 mila alla fondazione di speciali posti di ricovero per ciechi bisognosi per solennizzare le fauste nozze del Principe Ereditario.

La delegazione americana alla prossima conferenza navale

WASHINGTON, 21. — Il presidente Hoover ha completato la delegazione americana alla conferenza navale di Londra. La delegazione, che è presieduta dal segretario di stato agli esteri Stimson, comprenderà l'ambasciatore a Londra Dawes, l'ambasciatore al Messico Morrow, l'ambasciatore a Bruxelles Gibson, il segretario per la marina Adams, i senatori Robinson e Reed. L'ammiraglio Prapte e il contrammiraglio Iones saranno consiglieri navali della delegazione.

Venti miliardi di lire per lavori pubblici a Nuova York

NUOVA YORK, 21. — Il sindaco James Walcker ha annunciato al consiglio municipale di avere in programma per i prossimi quattro anni, una spesa di mille milioni di dollari per lavori pubblici. Ciò procurerà lavoro a centinaia di migliaia di persone. (*R. S.*)

Una interrogazione riguardante la coppa Schneider

LONDRA, 21. — Alla camera dei comuni un deputato ha chiesto al governo se, prima di annunciare che l'Inghilterra non parteciperà alla prossima gara per la coppa Schneider, il ministero dell'aeronautica sia stato informato dell'intenzione di qualche altro governo di astenersi pure ufficialmente dalla prova. Il sottosegretario all'aeronautica ha risposto negativamente. (Radio Stef.).

Altre interrogazioni alla Camera dei Comuni

LONDRA, 21. — Rispondendo ad un interrogazione alla camera dei comuni, il sottosegretario alle colonie ha precisato che le vittime accertate a tutto il 24 settembre in seguito ai recenti disordini palestinesi ammontano a 207 morti e 379 feriti che hanno avuto bisogno di cure ospitaliere. Egli ha poi comunicato che al sig. Caffarata, capo della polizia di Hebron, il quale, come è noto, si è efficacemente e coraggiosamente prodigato per tenere testa alla turba araba inferocita contro gli israeliti, riuscendo ad impedire nuovi attacchi, è stata assegnata la medaglia reale al merito di polizia.

Mac Donald è stato interrogato circa la base navale di Singapore. Egli ha assicurato che nessun mutamento per quanto riguarda il corso dei lavori della base sarà deciso senza il preventivo consenso dei dominions e delle colonie interessate. Il primo lord dell'ammiragliato, rispondendo ad altra interrogazione ha poi precisato che il costo totale della base di Singapore era valutato in 8 milioni e 700 mila sterline, inora si sono spesi 2.035.000 sterline. (R. S.).

Accordo raggiunto fra operai metallurgici

VIENNA, 21. — Durante le trattative svoltesi stamane tra la federazione degli industriali e la lega degli operai metallurgici per la composizione del conflitto nelle fabbriche di Steskerau, è stato raggiunto laccordo. I rappresentanti degli operai e i fiduciari della fabbrica sottoporranno alla adunanza generale degli operai venerdì il risultato delle trattative sicchè si spera che il lavoro potrà essere ripreso lunedì prossimo.

I negoziati franco-tedeschi per la Sarre

PARIGI, 21. — Domattina si inizieranno al ministero degli esteri i negoziati franco-tedeschi per la Sarre. Il territorio della Sarre come è noto è attualmente sotto il regime fissato dal trattato di Versailles che lo ha posto sotto l'autorità della società delle Nazioni per un periodo di 15 anni, dando ad esso uno statuto particolare. Per il 1935 è stato stabilito per la Sarre un plebiscito col quale la popolazione sarà invitata a scegliere la sua nazionalità. La Francia però possiede la proprietà delle miniere demaniali della Sarre che sono state date ad essa dal trattato per indennizzarla dei danni subiti nelle miniere del nord in conseguenza dell'invasione tedesca. Tuttavia la Germania ha facoltà di riacquistare queste miniere della Sarre nel caso in cui nel 1935 il plebiscito fosse ad essa favorevole. Pur mantenendo i diritti che gli conferisce il trattato, il governo francese ha tuttavia accettato per affrettare la liquidazione del problema nato dalla guerra di entrare in negoziati fino d'ora col governo tedesco, su iniziativa del dottor Stresemann d'accordo con il signor Briand. Negli ambienti politici si rileva che i mezzi previsti per regolare il problema minerario consisterebbero nello stabilire una collaborazione economica sotto forma di una Società ove sarebbero rappresentati gli interessi francesi e tedeschi. D'altra parte esiste una stretta indipendenza fra la Sarre da una parte e l'Alsazia e Lorena dall'altra. La prosperità attuale della Sarre è stata del resto considerevolmente aumentata dalla libera circolazione dei prodotti tra i due paesi e chiudere attualmente le frontiere della Sarre equivarrebbe a creare una crisi altrettanto terribile per la Sarre come per le industrie francesi e tedesche.

Perciò dal punto di vista del regime doganale si tratterebbe di conservare lo stato quo fino al 1935 lasciando fino a quella data il libero passaggio delle merci francesi nella Sarre e viceversa. Dopo il 1935 potrebbe essere stabilito un regime transnazionale sotto forma di «modus vivendi» egualmente favorevole alle due parti per una durata abbastanza lunga.

La delegazione tedesca parte per Parigi

BERLINO, 21. — E' partita iersera per Parigi la delegazione tedesca alla conferenza che dovrà discutere circa la restituzione del bacino della Sarre alla Germania. La delegazione è presieduta dal dottor Von Simson, ex sottosegretario agli esteri e composta di 16 membri rappresentanti i vari dicasteri federali e gli stati di Prussia e Baviera. La composizione della delegazione lascia comprendere che il governo tedesco prevede che saranno necessarie trattative assai laboriose e un dettagliato lavoro preliminare. I giornali tedeschi traggono un buon auspicio dall'esito delle elezioni municipali dal bacino della Sarre, avutosi domenica scorsa e che hanno segnato una prevalenza dei germanofili. (Radio Stefani).

La vigorosa politica del Regime per l'incremento del porto di Trieste

(*Nostra collaborazione*)

Trieste, 20 novembre

Una grande politica di navigazione mercantile, di pari passo con la rinascita agricola e l'espansione commerciale del mondo, è stata sin dal 1922 uno dei capisaldi dell'azione fascista. Il meraviglioso rinnovamento tecnico della nostra flotta mercantile, la sapiente utilizzazione della nostra bandiera nei traffici esteri, la disciplina e l'impulso alla vita dei porti, la cospicua serie dei provvedimenti in materia navale, le frequenti crociere organizzate, rappresentano altrettanti aspetti di questa vigorosa politica del Regime. All'inizio dell'anno VIII un altro fatto di vastissima portata è da segnalare in uno dei settori più importanti della vita marittima della Nazione. Vogliamo alludere all'accordo intervenuto in questi giorni fra il Gruppo delle grandi Compagnie armatoriali triestine, il massimo istituto bancario italiano, e una grande Compagnia di navigazione genovese.

Per undici anni Trieste ha resistito, da sola con la sua marineria e con le sue grandi industrie navali, sanando le profonde ferite inferte dalla guerra, riprendendo infine la sua gagliarda funzione di strumento mirabilmente attrezzato a intensificare l'espansione italiana sui mari del mondo.

Ebbene, oggi Trieste non è più sola in questa nobilissima battaglia di italianità, sotto l'egida del Regime, che per la città redenta ha avuto già in passato attenzioni di grande generosità. Essa accoglie con gioia l'intervento davvero imponente della finanza di Milano e di Genova che realizza una alleanza economico-finanziaria veramente formidabile, tra le due grandi sorelle marinare e la metropoli lombarda: intervento che rappresenta la naturale e logica sostituzione di interessi e di influenze che nell'ante guerra gravitano su Trieste dai centri d'oltr'Alpe, grazie alla Vittoria ricacciati lontano dal mare.

Il fatto che organismi possenti della vita economica nazionale partecipino direttamente con un apporto così cospicuo di capitali e con un programma denso di nuove possibilità, alla vita marittima industriale di Trieste, ha indubbiamente una portata morale che agli occhi dei triestini supera la stessa altissima importanza effettiva dell'evento. Esso appare infatti la prova più luminosa e più decisiva della fiducia che nei massimi ambienti economici della Nazione si nutre per Trieste, per il suo attrezzatissimo porto, per i suoi Cantieri modello, per le sue navi, per il suo avvenire.

Fiducia che Trieste sa di essersi ben meritata, anche se profondamente oggi ne gioisce, ben sapendo come l'alleanza con Milano e con Genova significhi in prima linea rinnovamento progressivo del naviglio intensificazione dei servizi e lavoro ai Cantieri, non solo per i bisogni della marineria locale, ma anche per necessità sentita nel bacino del Tirreno. Fiducia insomma, che trova la sua giustificazione nella potenzialità e in quella che si potrebbe definire lo «stato di servizio» della grande città marinara.

Il 3 novembre del 1918 Trieste si risvegliò dall'incubo pauroso della guerra in una situazione economica delle più scoraggianti; gran parte delle sue navi distrutte, catturate o vendute; il personale disperso; i Cantieri vuoti o demoliti; il porto deserto; disorganizzati i trasporti, malsicure le comunicazioni. Affrontare uno stato di cose simili appariva una impresa folle, tale da sgomentare ogni audacia.

Eppure questa audacia si trovò fra gli uomini in cui si impersonava già da qualche decennio la potenza marinara di Trieste e la fortuna arrise ai primi tentativi di questa formidabile ripresa, che già pochi anni dopo l'armistizio si manifestava nella luce più promettente. Ne mancò l'appoggio di Roma, che nel porto di Trieste, con la sua vasta organizzazione marittima commerciale e assicuratoria, riconosceva uno strumento mirabile di espansione, per cui la valorizzazione dell'Emporio triestino costituiva un interesse per la Nazione tutta.

Con alacre spirito di iniziativa gli armatori triestini intrapresero la ricostruzione dei Cantieri e della flotta, nonchè il ripristino graduale delle grandi linee di traffico; ripresa però che soltanto sotto l'illuminata e dinamica spinta del Fascismo, restauratore di tutte le fortune d'Italia, potè affermarsi in tutta la sua imponenza. E tra le altre ricostruzioni, quella del Cantiere di Monfalcone, raso a terra dalle granate e risorto nell'imponenza di Cantiere maggiore del Mediterraneo, è stata forse l'atto più significativo di coraggio e di fede compiuto allora in Italia.

Nel giro di pochi anni, grazie alla fede dei capi, alla perizia dei tecnici e alla bravura delle maestranze, Trieste ebbe rinnovellata la sua flotta, arricchita di nuove unità profondamente ammirate dagli esperti di tutto il mondo. Oggi questa flotta si aggira intorno alle 900.000 tonnellate e Trieste occupa per consistenza navale il secondo posto in Italia dopo Genova.

Per citare qualche cifra, dal 1918 al 1928, il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone costruì navi per un totale di 210.940 tonnellate, mentre il Cantiere S. Marco e il Cantiere San Rocco dello Stabilimento Tecnico Tecnico Triestino ne costruirono nello stesso periodo per 293.393 tonnellate; e questo senza contare le navi costruite per conto della Regia Marina, fra cui sono da ricordare gli incrociatori tipo «Trieste», di circa 10.000 tonnellate, e i sommergibili di oltre 800 tonnellate.

Nel secondo trimestre di quest'anno la situazione dei nostri Cantieri era la seguente: a S. Marco e al S. Rocco un piroscafo di 7650 tonnellate e una nave traghetto di 3000 tonnellate in costruzione; impostata una nave da guerra del dislocamento di 10.160 tonnellate e varate tre navi per 1800 tonnellate. Al Cantiere di Monfalcone un piroscafo di 4000 tonnellate e 11 motonavi per 10.210 tonnellate in costruzione; un piroscafo di 4000 tonnellate impostato e quattro motonavi per 8900 tonnellate varate.

Ma l'efficienza dei Cantieri giuliani è di una capacità ben superiore, per cui essi devono essere considerati all'altezza di compiti molto più vasti. Parallelamente alla ricostruzione della flotta mercantile e alla riorganizzazione delle linee si sono sviluppati i traffici marittimi che sono tali da indurre alla loro volta al migliore ottimismo. Valgano a dimostrarlo questi semplici dati:

Anno	Traffico ferroviario	Traffico marittimo
	milioni di	tonnellate
1919	1378	1479
1920	1632	1475
1921	1402	1491
1922	1419	1506
1923	2020	2051
1924	2984	2856
1925	2612	2854
1926	2339	2426
1927	2423	2470
1928	2503	2694
1929 (3 primi trimestri)	1867	2253

Nei primi 9 mesi dell'anno in corso, i traffici rappresentavano complessivamente un aumento dell'11 per cento sul corrispondente periodo del 1928, con un totale di 3.736.000 quintali in più. E nella loro incisiva eloquenza, anche queste cifre appaiono tali da giustificare il più roseo ottimismo.

A confortare il quale sono sopravvenuti negli ultimi anni altri elementi di considerevole portata: il rimodernamento del porto, la costruzione di nuove imponenti opere — moli, banchine e capannoni — al porto Duca D'Aosta, il completamento dell'attrezzatura, la commercializzazione dei Magazzini Generali e la creazione della Zona industriale.

Inoltre tutta una serie di feconde intese venne a consolidare la marineria triestina. Già nell'immediato dopo-guerra la Cosulich assicurò alla bandiera italiana la flotta dell'«Adria» di Fiume, curandone il controllo, che indirettamente comprendeva anche la Società di navigazione costiera, la «Saims» e l'«Oriente»; dal canto suo il Lloyd Triestino si assicurava il controllo della «Puglia» di Bari e della Marittima Italiana di Genova.

Successivamente il Gruppo Cosulich, che aveva già fondato un'apposita Società finanziaria, assicurandosi il possesso della quasi totalità delle azioni del Lloyd Triestino, riuniva in un fascio solo le cinque compagnie di navigazione sopra menzionate e tutti i Cantieri navali della Regione, in modo da controllare circa mezzo milione di tonnellate di stazza lorda e da raggruppare in un formidabile blocco un valore patrimoniale di circa due miliardi di lire.

Ma il fatto saliente, la saldatura di tutte le energie e di tutte le iniziative, il potenziamento della situazione marittima e industriale dell'Emporio triestino è dato dal recente accordo tra il Gruppo Cosulich, la Commerciale Italiana e il Lloyd Sabaudo, accordo che permette di guardare all'avvenire con profonda certezza, nel segno della fiducia piena ed intera che la grande finanza nazionale manifesta, col suo decisivo intervento, nelle possibilità presenti e future di Trieste.

Mario Nordio

S. E. Bottai visita gl'impianti petroliferi della provincia di Parma

PARMA 20. — S. E. Bottai ha continuato oggi le visite agli impianti petroliferi della Provincia. Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale, dagli onorevoli Giarrattana e Bigliardi, dal gr. uff. Pederetti, direttore generale dell'industria e dal segretario particolare barone Valignani, nonchè da altre autorità, il ministro per le corporazioni si è recato in automobile a Fontevivo per visitare il pozzo di petrolio ivi esistente che ha avuto forti recenti eruzioni, e si è interessato ai lavori di tamponamento del gaz. Ha compiuto quindi la visita del pozzo in perforazione a Pieve Cusignano, dell'officina per la zona petrolifera dell'alta Italia a Medesano e del pozzo di Miano, profondo oltre 600 metri.

Le installazioni tecniche sono state illustrate al ministro dall'on. Giarratana presidente dell'azienda generale italiana petroli, dal comm. Amoretti direttore generale dell'azienda stessa e dal comm. Riboni, capo del distretto minerario di Bologna. Nel pomeriggio S. E. Bottai, sempre accompagnato dalle autorità cui si era aggiunto il Podestà di Parma marchese Corradi ed il segretario federale di Reggio Emilia, si è recato a visitare l'importante zona petrolifera di Neviano Rossi, dove si contano 72 pozzi, assistendo alla estrazione del petrolio la cui produzione è di 8.500 litri giornalieri, il ministro delle corporazioni ha percorso a piedi una vasta estensione montana visitando minutamente gli impianti.

A Fornovo è seguita una visita alle raffinerie di benzina. Quindi S. E. Bottai accompagnato dal seguito ha fatto ritorno a Parma. Nei vari paesi attraversati il ministro per le corporazioni è stato ricevuto dalle autorità locali e vivamente festeggiato dalle popolazioni e dagli operai delle zone petrolifere.

Una missione pontificia alla corte etiopica

HAFUN, 21. — Iersera con treno speciale proveniente da Gibuti è giunto S. E. Mons. Marchetti Selcaggiani con la missione pontificia alla corte etiopica. A ricevere al suo arrivo la missione, si trovavano il ministro etiopico per gli Affari Esteri delegato dal Negus e una folla di cattolici di varie nazionalità.

Tradizionale partita di calcio vinta dagli inglesi

LONDRA, 21. — Oggi a Stamford Bridge (Londra), si è disputata la partita annuale tra la squadra dell'Inghilterra e quella del Galles, per la quale l'attesa è sempre molto viva. La vittoria è toccata alla squadra inglese con sei punti a zero. (R. S.).

La spedizione italiana in Dancalia
Una conferenza del bar. Franchetti

ROMA, 21. Ieri sera, con l'intervento delle LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta e il Duca di Spoleto e sotto gli auspici della Reale Società Geografica Italiana e dell'Istituto Nazionale «Luce», il barone Raimondo Franchetti ha tenuto all'Augusteo un'applaudita conferenza sulla spedizione in Dancalia, cui è seguita una proiezione della pellicola presa dall'Istituto «Luce» sulla spedizione stessa. Fra i presenti erano il prsidente del Senato on. Federzoni e il presidente della Camera on. Giuriati, il ministro delle Colonie S. E. De Bono, il ministro della Guerra S. E. Gazzerra, vari Sottosegretari di Stato, i rappresentanti del Partito, autorità civili e militari e numerosissime personalità. Erano a ricevere gli invitati il presidente dell'Istituto «Luce» barone Sardi e il R. Commissario della Reale Società Geografica gen. Vacchelli con il segretario generale colonnello Vaciano. Vivissimi applausi hanno accolto S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. A. R. il Duca di Spoleto quando hanno preso posto nel palco reale. Il generale Vacchelli ha pronunciato brevi applaudite parole presentando all'uditorio il barone Franchetti e ringraziando i principi reali e le autorità per il loro intervento. Il barone Franchetti ha quindi illustrato lo svolgimento della sua spedizione in Dancalia, gli scopi che la ispirarono ed i risultati raggiunti, salutato da calorosissimi applausi. Terminata la conferenza il barone Sardi, il generale Vacchelli e il barone Franchetti si sono recati nel palco reale a rendere omaggio alle LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta e al Duca di Spoleto, che li hanno trattenuti in cordale colloquio. Fra lo interesse più vivo è stata poi proiettata la pellicola che documenta tutte le fasi della difficile spedizione che tra i suoi scopi aveva anche quello difficilissimo di restituire all'Italia i resti dei componenti le spedizioni degli esploratori Giuletti e Bianchi eroicamente periti. La proiezioni è stata commentata da scelti brani di musica eseguiti da elementi dell'Orchestra dell'Augusteo.

L'on Marescalchi visita l'Istituto zootecnico di Monterotondo

ROMA, 20. — L'on. Marescalchi sottosegretario dell'agricoltura ha visitato oggi la grande azienda dell'istituto zootecnico sperimentale a Monterotondo con la guida del suo direttore prof. Majone.

La ricca dotazione di stabili, bestiame, laboratori e strumenti preziosi di ricerca, l'indirizzo che vi è seguito negli studi e nelle esperienze, la diligenza e serietà degli studiosi addetti a quell'istituto che lo fanno non solo il primo d'Italia ma uno dei primissimi d'Europa furono ammirati e lodati dal sottosegretario, che volle minutamente informarsi di tutte le ricerche in corso.

La generosità d'un corridore francese
Offre il suo sangue per salvare un poliziotto tedesco

BERLINO, 21. — La stampa mette in rilievo l'atto di vera solidarietà umana compiuto dal corridore francese Renè Boucheron. Questi si trovava all'ospedale di Stoccarda per essere caduto durante la corsa ciclistica dei sei giorni quando seppe che un poliziotto ivi degente si sarebbe potuto salvare ove qualcuno avesse offerto il suo sangue per trasfonderlo nelle vene del malato. Il Boucheron si offrì alla bisogna e l'operazione riuscì ottimamente. La stampa chiede al presidente Hindemburg la medaglia d'oro al valor civile per il corridore francese. (*R. S.*)

Tra la Francia e il Madagascar si viaggia in otto giorni

PARIGI, 21. — Gli aviatori Baily, Reginens e Mariot hanno atterrato nel pomeriggio all'aerodromo del Bourget. Essi hanno così effettuato il collegamento aereo nei due sensi tra la Francia e il Madagascar. Partito il 28 ottobre scorso dal Bourget, hanno raggiunto dopo otto giorni Tananariva, battendo tutti i precedenti primati di velocità su quel percorso di 12.000 chilometri; dopo un breve soggiorno nell'isola l'equipaggio ha ripreso il volo martedì 12 novembre. Essi pertanto hanno impiegato otto giorni anche per effettuare il viaggio di ritorno. Gli aviatori disponevano di un apparecchio «Farman» azionato da un motore di 230 HP. (R. S.).

L'America si rimette dalla crisi bancaria

BOSTON, 21. — La banca di riserva federale di Boston ha ridotto il suo tasso di risconto dal 5 al 4.50 per cento. (Radio Stefani).

Torna a circolare la voce che il Re dell'Afganistan fu assassinato

DELHI, 21. — In questi circoli meglio informati non si presta alcuna fede alla notizia dell'assassinio del nuovo Re dell'Afganistan, Nadir Khan, notizia che si ritiene priva di fondamento.

La belva di Dusseldorf e lo spavento delle donne tedesche

BERLINO, 21. — L'opinione pubblica tedesca, specie la femminile, continua ad essere commossa per la gesta della così detta «belva di Dusseldorf», sulla cui identità continua a regnare il mistero più fitto. L'ansia fa intanto correre la voce che finalmente il truce assassino è stato preso. Anche ieri si dava per certa tra il pubblico la notizia dell'arresto, ma la polizia non potè affermare altro che essa seguiva molte piste, mettendo tutto l'ardore umanamente possibile per raggiungere il nefasto autore di tanti delitti. Tale Geltrude Scultzer che nell'agosto scorso si buscò quattordici coltellate dall'assassino riuscendo a salvarsi, ha narrato ad un giornalista che l'uomo che l'avrebbe avvicinata durante un trattenimento all'aperto era un giovane sui 35 anni con occhi chiari, capigliatura nera e piuttosto alto. I suoi modi insinuanti e corretti le fecero accettare un rinfresco ed a seguire lo sconosciuto nella sua casa; ma una volta soli, egli pretese cose che la ragazza rifiutò. Fu allora che il bruto la colpì con un coltello per ben 14 volte. Alle sue grida accorsero alcuni inquilini facendo fuggire l'assassino, mentre la Schultzer veniva trasportata svenuta all'ospedale donde uscì dopo molto tempo guarita. (*R. S.*)

Il fondo dell'Atlantico sollevatosi in seguito al terremoto

NUOVA YORK, 20. — Le stazioni radiotelegrafiche sono divenute addirittura insufficenti all'intenso traffico riversatosi su esse in seguito alla inutilizzazione di almeno dieci dei 21 cavi sottomarini che collegano l'America all'Europa, avvenuta per effetto del violento terremoto dell'altro ieri che, secondo affermano i sismologi, avrebbe prodotto un sollevamento del fondo dell'Oceano Atlantico per tutta la estensione da New York alla Nuova Scozia. Le compagnie concessionarie del servizio cablografico hanno inviato numerosi vapori per le riparazioni dei cavi. (*R. S.*)

Manifestazione cattolica a Berlino

BERLINO, 21. — Oggi al palazzo degli sports a Berlino ha avuto luogo una grande manifestazione cattolica, durante la quale il nuovo vescovo di Berlino mons. Cristoforo Schreber si è presentato per la prima volta ai proprii diocesani. Nella riunione alla quale partecipavano oltre dodicimila persone tra cui si notavano numerose personalità eminenti, è stato deliberato di inviare un telegramma di omaggio a Sua Santità il Pontefice un altro telegramma è stato inviato al presidente del Riech. Quindi, dopo una elevata allocuzione rivolta ai fedeli da mons. Schreiber, l'orchestra filarmonica ha eseguito un scelto concerto. (R. S.).

Manifestazioni di protesta in Bulgaria contro le riparazioni
Ogni attività sospesa per mezz'ora

SOFIA, 21. — L'«Agenzia telegrafica bulgara» smentisce categoricamente che i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia abbiano effettuato passi presso il Presidente del Consiglio per domandare spiegazioni sulle manifestazioni svoltesi a Sofia contro le riparazioni. Le autorità hanno vietato ogni riunione sulla pubblica via ed in seguito a tale divieto l'unione degli ufficiali e dei sottufficiali appartenenti alla riserva hanno deciso all'ultimo momento di desistere dalla progettata riunione che doveva aver luogo domani. Tuttavia, in segno di protesta contro l'onere delle riparazioni imposte alla Bulgaria le federazioni delle associazioni di ex ufficiali e sottufficiali hanno invitato le classi produttive a sospendere domani ogni attività per mezz'ora, chiudendo i magazzini e stabilimenti ed inoltre a sospendere la circolazione per 5 minuti di tutti i mezzi di locomozione.

Il ministro di Cina aggredito da sei cinesi a Bruxelles

BRUXELLES 21. — *L'Agenzia Belga annuncia che il ministro di Cina è stato percosso e leggermente ferito stamane alla sede della legazione da parte di sei cinesi che si erano recati da lui per reclamare la liberazione di un loro compatriota arrestato in seguito ad incidenti verificatisi precedentemente alla legazione stessa. Il ministro aveva risposto che la questione era di competenza della giustizia belga. Gli aggressori sono stati arrestati.*

La guerra nell'estremo oriente
Trecento cinesi caduti in un combattimento

KARBIN, 21. — *Secondo informazioni provenienti da Hailar i combattimenti nella regione di Manciuli e di Dalaisor hanno continuato a intervalli dal dicembre scorso fino a ieri e l'artiglieria sovietica ha distrutto le trincee cinesi. Trecento cinesi sono rimasti uccisi. L'aviazione sovietica ha danneggiato [illegible] le stazioni di Dalainor e di Sa-Kaina.*

CRONACA CITTADINA

Istruzioni del Ministro della P. I. ai capi istituto sulla partizione dell'anno scolastico

ROMA, 21. — In relazione al recente provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri intorno alla partizione dell'anno scolastico negli istituti d'istruzione media, non più bimestrali, ma in trimestrali, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano ha dato, con circolare diretta alle autorità scolastiche precise disposizioni per l'immediata applicazione. La circolare determina come spetti ai professori ricordare sempre che la scuola è una viva e continua comunione fra docenti e scolari, e che perciò le interrogazioni degli alunni, contenute in giusti confini, debbono fondersi con la lezione, essere tutt'uno con essa, consolidare via via le nozioni impartite dai professori, suscitare nella mente degli alunni nuove idee ed essere insieme mezzo sicuro da parte degli insegnanti per accertare il profitto degli allievi medesimi.

Anche per quanto concerne i compiti degli alunni il Ministro mentre insiste su concetti già altra volta espressi al riguardo pubblicamente dai suoi predecessori, determina i limiti di tempo entro i quali detti lavori dovranno essere assegnati dai professori ai propri allievi e i criteri stessi per la valutazione. Così la delicata materia, che è tanta parte della vita della scuola e dello studio domestico degli allievi, viene col provvedimento adottato e con le opportune disposizioni del Ministro dell'Educazione Nazionale regolata in maniera concreta e definitiva.

La relazione dell'avv. Bertacioli sul progetto del Codice di proc. penale

Per corrispondere al cortese invito rivolto da S. E. il Ministro della Giustizia, richiedente in forma sintetica, un giudizio unico e complessivo sullo schema di Codice di procedura penale, le Commissioni Reali per i Collegi degli Avvocati e Procuratori di Udine e Tolmezzo, sentita la relazione del presidente della Commissione Reale Avvocati commendator avv. Bertacioli, e fattala oggetto di esauriente esame e discussione, a voti unanimi hanno deliberato di approvare e fare propria detta relazione e di trasmetterla a S. E. il Ministro della Giustizia.

La chiara relazione, raccolta in nitido opuscolo, reca la seguente premessa dell'avv. Bertacioli:

«Lo schema del Codice di procedura penale — su cui mi avete incaricato di riferire — costituisce un'opera organica, che si adegua alle mutate condizioni politiche e sociali del nostro Paese, e soprattutto che si propone di rendere pronto ed agile — ma ad un tempo più rigido e più severo — il funzionamento della Giustizia punitiva.

Affermo subito che lo schema, nel suo complesso, risponde pienamente ai propositi cui si ispira, e costituisce un tutto armonico che segna un grande progresso nella nostra legislazione, e che non potrebbe subire, perciò, modifiche od emendamenti radicali senza sconvolgere lo spirito e le finalità ultime.

In conseguenza, in questa mia relazione, mi sono limitato a richiamare l'attenzione dei Colleghi — più per ragioni di pratica attuazione, che di principii — soltanto su rilievi relativi a singole disposizioni del progetto, in modo che ove anch'essi fossero, in tutto od in parte accolti, non resterebbe mai infirmata l'armonia organica della legge».

Eroica azione di un friulano in un drammatico salvataggio

La stampa ha accennato all'emozionante salvataggio, ad opera del piroscafo italiano «Arborea», dell'idrovolante francese «Fayfa», della linea commerciale Marsiglia - Tunisi, che era stato costretto ad ammarrare al largo di Capo Palmieri in Sardegna.

Sono stati salvati il pilota e il radiotelegrafista e, in mezzo a indescrivibili difficoltà (il mare era in burrasca) si è potuto issare a bordo anche lo idrovolante il quale non ha subito danni. Aviatori e idrovolante sono stati sbarcati dal piroscafo «Arborea» a Livorno.

Si apprende ora che il salvataggio fu operato da un'imbarcazione al comando di un friulano: il cap. Aldo Leonardi, appartenente a distinta famiglia di Forgaria, fratello dell'eroico tenente dei bersaglieri Mario, al cui nome è intitolata la Scuola di Disegno di detto paese.

Al valoroso comprovinciale giunga il plauso più vivo.

Cinema Concerto EDEN

Io... e la scimmia

Nessun spettacolo è mai stato atteso dalla cittadinanza con tanto interessamento come «Io... e la scimmia» questo, perchè tutti hanno letto nel «Corriere della Sera» l'alto elogio di Renato Simoni per questo spettacolo comico, ed anche perchè è giunta a noi l'eco del grandiosissimo successo ottenuto nei principali centri, in cui le repliche si sono moltiplicate di settimana in settimana.

«Io... e la scimmia» è lo spettacolo comico più imponente sino ad oggi edito, è una gemma d'oro della celebre casa Metro Goldwyn Mayer, considerato un film di grande eccezione, e il capolavoro del mimico attore comico Buster Keaton, e una brillante interpretazione della bellissima Marcellina Day.

In questo film Buster Keaton fa l'amore come Jon Gilbert, fa le acrobazie come Douglas Fairbanks, fa ridere come Buster Keaton, e dimostra che la più potente fonte di ilarità è appunto la serietà.

Tutta Udine è chiamata a divertirsi, poichè il programma otterrà un successo mai verificatosi: pertanto il giudizio del pubblico [illegible] 17 alla grande [illegible]. Il locale è convenientemente riscaldato.

I friulani a Venezia

Abbiamo da Venezia:

Il Sodalizio Friulano di Venezia, la simpatica e fiorente associazione «nostrana» che tiene vivo nei suoi componenti l'amore per la Piccola Patria e per le sue caratteristiche curandone in modo speciale le tradizioni e la letteratura dialettali, ha iniziato quest'anno le sue riunioni con una conferenza pubblica tenuta dal dirett. didat. Alfredo Lazzarini sul tema: «Commedie e commediografi friulani», ascoltata da un pubblico numeroso nella sala dell'Ateneo Veneto. Il Lazzarini ha svolto il compito prefissosi con una larghezza di criteri e di vedute tale da presentare ai suoi uditori un quadro ampio e preciso della letteratura drammatica friulana dai suoi inizi fino ai nostri giorni. Le origini di essa sono antichissime e si riannodano al ceppo comune delle forme teatrali, cioè le rappresentazioni dei «Misteri sacri» di cui si ha notizia nel Friuli ancora nel 1300. Ma i lavori scritti in friulano, i più antichi pervenutici, sono quelli del co. Ermes di Colloredo e il «Mago» di anonimo autore, del secolo decimosesto e decimosettimo: e bisogna quindi scendere fino ai tempi moderni per trovare una vera e propria produzione teatrale, ricca e varia, piena di quella vivezza e spontaneità propria del teatro dialettale, che per la sua stessa natura, per il mezzo di cui si serve ad esprimersi, è il più schietto e il più aderente all'animo della popolazione di cui ripete il dialetto.

Poco lasciò al Teatro Pietro Zorutti, che pur domina la letteratura friulana del secolo scorso: una operetta giocosa («Il trovatore Antonio Tamburo») e vari dialoghi. Dopo di lui vennero a fondare saldamente un teatro friulano moderno Giuseppe Edgardo Lazzarini con «La sirondenade», «Malis lenghis», «La Germanie», «Il Veneul» e Francesco Leitenburg, che ci lasciò «Predi par fuarze» «Lis peteguli» «Un l'e pos e doi son masse»; Carolina Luzzatto, la cui graziosa «Trappola Zoruttiana» fu tradotta in friulano.

Il Lazzarini, dopo questa ampia e rapida rivista del passato ha dedicato al presente teatro friulano, la cui produzione è abbondante e notevole, un attento esame. Da Lea d'Orlandi a Bruno Pellarini autore di «Amor in canoniche» e di «Nine Nane», a Ercole Carletti, Arturo Feruglio, Costantino Smaniotto è tutta una pleiade di autori che continuano fedelmente la tradizione del teatro friulano, il cui carattere è conservato morale e sano attraverso i secoli.

Il Lazzarini, dopo avere ricordato ancora fra gli scrittori viventi: Anna Fabris, Anna Maria Allatere, Maria Gioitti del Monaco, ha chiuso la sua bella conferenza patriotticamente esaltando nell'amore alla regione natia il più grande amore per la patria comune. Egli è stato molto caldamente applaudito.

Alle 20 seguì nell'albergo Giorgione un banchetto sociale, cordialissimo e simpaticamente animato.

Il presidente del sodalizio friulano co. avv. Mario Bellavitis, alla fine ha porto al Lazzarini il saluto ed il ringraziamento della Società. Alla simpatica riunione è intervenuto anche un friulano ospite occasionale dell'albergo: il sig. Vittorio Moscato di Sequals, di passaggio per Venezia nel suo trentesimo viaggio da Sequals a Nuova York dove è andato a stabilirsi alla fine della guerra in una ditta composta di elementi friulani: bell'esempio del costante amore che gli emigrati friulani portano alla loro terra.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Umberto Bassani: Famiglia Sinigaglia 50.

Corso di esperanto

Martedì sera, 3 dicembre prossimo, alle ore 21, verrà iniziato un Corso di lingua ausiliare Esperanto presso la nuova bella Sede, gentilmente concessa dal Podestà di Udine, del Gruppo Esperantista Udinese dell'O. N. D. (via Beato Odorico da Pordenone, 1, ex via dell'Ospedale).

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere, dalle ore 20.30 in poi presso la Sede del suddetto Gruppo.

Nella tenue tassa d'iscrizione L. 15) è compreso l'abbonamento per tutto l'anno prossimo alla «Rivista Italiana di Esperanto» (Organo mensile della Federazione Italiana di Esperanto e della Cattedra Italiana di Esperanto) che uscirà nella nostra città ai primi di gennaio 1930, con rinnovata veste e con un ricco esvariato contenuto e con il preciso scopo di diffondere il fascismo e la conoscenza dell'Italia all'estero.

Quanti pertanto, sia per bisogno o per coltura, intendono apprendere la facile lingua ausiliaria (già diffusa in ogni angolo della terra e che ogni giorno più va affermandosi, rendendo enormi vantaggi a quanti hanno bisogno di relazionare con popoli di lingua diversa) sono pregati di volersi iscrivere al Corso serale di prossima apertura.

AMBULATORIO GRATUITO per i malati di orecchio, naso e gola

Dal 1. dicembre prossimo venturo funzionerà, presso l'Ospedale Civile, un servizio ambulatorio per le malattie di orecchio, naso e gola, al quale saranno ammessi esclusivamente e gratuitamente gli ammalati poveri provvisti dell'apposita tessera.

I concerti della violinista Clara Dallien alla R. Scuola Giovanni da Udine

L'esimia violinista Clara Dallien che gli studenti delle scuole medie della città non si sono stancati di applaudire nel concerto per essi organizzato giorni or sono al Teatro Cecchini, ha tenuto nel pomeriggio e nella serata di ieri due riuscitissimi concerti per gli iscritti ai corsi diurni e serali della R. Scuola Industriale Giovanni da Udine. Il comm. Calligaris, Commissario regio di questa benemerita istituzione, ha saggiamente voluto che anche questi studenti appartenenti per lo più a classi operaie, potessero godere un pomeriggio ed una serata d'arte e di sano divertimento. Infatti ai due concerti hanno presenziato — condotti dal corpo insegnante al completo — parecchie centinaia di iscritti. I trattenimenti sono stati tenuti nella bellissima ed eccentrica aula magna della scuola stessa. Sulla cattedra erano posti i gagliardetti della scuola e del Gruppo Insegnanti.

Alla esecutrice esimia, che nei due concerti è stata magnificamente accompagnata al pianoforte rispettivamente dalle professoresse Sgobino e Bassone - Sostero, sono stati offerti bellissimi mazzi di fiori. Alle esecuzioni hanno partecipato alcuni invitati, e come sopra abbiamo detto, il corpo insegnante al completo assieme al comm. Calligaris, all'arch. Measso e al direttore prof. cav. Cavallero.

I programmi dei due concerti erano stati scelti con fine intuito artistico dall'applauditissima esecutrice.

a) Concerto pomeridiano:

1. Handel Corti: Arioso. I Craucoeurs: Siciliano e Rigodon Tartini: Trillo del Diavolo - Paganini: Concerto con una cadenza di Vilhelmi - Rimsky Korsakoff: Inno al sole. — D'Ambrosio: Sonnet allegre — Chopin: Notturno. Wienawschy: Scherzo e Tarantella.

b) Concerto serale:

1. Veracini: Lampo: Tartini Kreisler: Variazioni su tema di Corelli — II Corelli: La follia — III. Paganini: Le streghe — IV Massenet: Meditazione dell'Opera Thais — V. Moshouschi: La guitazza — Chopin: Notturno — Bazzini: La ridda dei folletti.

Applausi vivissimi ed entusiastici hanno accolto la fine di ogni sonata.

O. N. D.

Un simpatico trattenimento al Manicomio

In seguito ad accordi intervenuti con la Direzione del Manicomio provinciale ed il Dopolavoro Provinciale domenica prossima 24 corr. alle ore 15.30 il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» e la Compagnia Filodrammatica «Città di Udine» daranno ai degenti un trattenimento comico-musicale. L'atto simpatico ed ispirato ad alti sentimenti di umanità dei due Enti, aderenti all'O. N. D., non mancherà certo di suscitare ampia lode.

La preparazione del programma, per ragioni intuitive non era certo facile, si è convenuto infine di presentare un programma semplice e variato accessibile, per quanto possibile all'eccezionale uditorio.

Diamo pertanto il programma, che nella sua semplicità è interessante ed attraente:

PARTE PRIMA: Orchestra del Circolo Mandolinistico «T. Marzuttini» di Udine: 1) Sartori - Marcia Giapponese — 2) Nardelli - Notte di Luna, serenata — 3) Verdi - Traviata, fantasia.

PARTE SECONDA: Rappresentazione della Compagnia Filodrammatica «Città di Udine»: «Non fare ad altri», scene comiche in un atto di Roberto Bracco.

PARTE TERZA: Il sig. Eugenio Sanvaletti, accompagnato dall'orchestra mandolinistica, canterà, l'aria per basso «Fu Dio che disse» dell'Opera «L'Ebreo» del maestro Appolloni, e la canzone friulana «Gnot d'Avril» del m.o Cuoghi.

PARTE QUARTA - Orchestra Mandolinistica: 1). Sartori - Tramonto, valzer concertato — 2) Sartori - La Sagra del Villaggio, fantasia — 3) Sartori - Canti popolari.

L'Orchestra mandolinistica sarà diretta dal m.o R. Nardelli, la terza parte però sarà diretta dal sig. Giovanni De Nardo Vice Presidente del Circolo Mandolinistico.

Lauree

Con vivo compiacimento apprendiamo che alla R. Università di Milano, si è brillantemente laureato in legge l'egregio giovane Sergio Spasiano, figlio del Vice Prefetto di Udine comm. Edoardo.

La tesi di laurea che ha valso le congratulazioni del corpo accademico, vertiva su diritto sindacale, nel quale campo il neo dottore ha dimostrato una profonda preparazione ed una eminente competenza.

Agli auguri degli amici, uniamo pure i nostri più fervidi con le congratulazioni cordiali pel conseguito premio di tanto studio.

***

All'Istituto Superiore di Venezia si è brillantemente laureato in scienze economiche e commerciali il distinto e colto giovane concittadino Enzo Morelli. Al neo dottore i nostri vivissimi rallegramenti e fervidi auguri.

Cinematografo Varietà Cecchini

TRAFALGAR

Un vero avvenimento fu la prima visione del film storico «Trafalgar» dato ieri sera davanti al signorile pubblico delle grandi occasioni al Cinematografo Cecchini.

Il successo di questa poderosa ricostruzione storica è stato il maggiore, e più notevole di tutta la stagione. Il film si è imposto all'ammirazione degli spettatori per l'accurata ricostruzione, per la intensa forza drammatica e per la grande poesia che in esso vi aleggia.

SI FRATTURA UNA GAMBA

Luigi Tomassino di anni 45 fu Antonio da Montemaggiore, contadino, cadendo accidentalmente in casa si fratturò la gamba sinistra.

Fu trasportato al Civico Ospedale di qui, ove fu accolto guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Le commoventi onoranze tributate alla salma di Umberto Bassani

Imponenti e commoventi riuscirono stamane le onoranze funebri, tributate alla salma del compianto Umberto Bassani spentosi l'altro giorno dopo non breve penosa malattia.

La triste notizia, sparsasi rapidamente in città e fuori, ha sorpreso dolorosamente quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzare le sue doti di soldato, di cittadino, di amico caro.

Una folla numerosa fra cui autorità, personalità, amici, conoscenti, convenne alle ore 9 in via Romeo Battistig nei pressi della nuova Chiesa Israelitica.

Nel Tempio s'erano raccolti i parenti, gli intimi di famiglia e varii componenti la Comunità Israelitica in attesa della lacrimata salma; questa giunse poco dopo le nove su apposita carrozza di classe distinta: un drappo tricolore copriva la bara.

Tosto giunta la salma, si formò il corteo, che preceduto dalla Banda del 2. Fanteria, si avviò lentamente, al suono di funebri marcie, per via Roma via Dante.

Seguiva la Banda, un picchetto di Fanti Cravatte Rosse; indi una grande corona, l'unica, inviata dal Presidio Aeronautico di Udine; poi la carrozza funebre. Sulla bara posavano il cuscino con le decorazioni dell'Estinto fra le quali spiccava la medaglia d'argento guadagnata sul campo dell'onore, ed il casco di pilota che tante volte il valoroso capitano portò nei suoi audaci voli. Formava scorta d'onore ai lati del feretro, un picchetto armato di Fanti.

Dietro al carro funebre veniva immediatamente il Rabbino maggiore di Trieste, seguivano la sorella con il marito dottor Nino Gentilli, i nipoti, i cognati. Poscia in gruppo, la Comunità Israelitica di Udine.

Incedeva quindi il lungo corteo degli accompagnatori.

Notammo il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco accompagnato dal suo segretario particolare cap. Bonanni, il cav. uff. dott. Zingale capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto; il cav. uff. dott. Castellani primo Consigliere di Prefettura, il col. cav. Vidoni in rappresentanza del Comandante il Presidio Militare di Udine, l'ing. Sceneda presidente della Federazione Friulana Combattenti con il segretario della stessa cav. Casoli, centurione Zuliani per il 13. Gruppo M. V. S. N., il sig. Reccardini presidente Società Tiro a Segno, il rag. Marinatto per la Associazione Cravatte Rosse in Congedo, l'ing. Paldi, il cav. prof. bar. Enrico Morpurgo e tantissimi altri, fra cui molti commercianti e negozianti della città.

Numeroso il gruppo degli ufficiali in rappresentanza di tutte le armi del Presidio; dietro il feretro c'erano inoltre le commesse ed impiegate della ditta Bassani, le rappresentanze con bandiera dell'Associazione Commercianti, dell'Ass. Nazionale Combattenti Sezione di Udine, della Ass. Cravatte Rosse.

Chiudeva il corteo un picchetto armato di avieri.

Attraverso via Savorgnana via Cavour, via Poscolle, la salma fu accompagnata al Piazzale 26 luglio. Quivi il Rabbino maggiore ha ringraziato a nome della famiglia e della Comunità Israelitica, le Autorità, dopo aver esaltato con semplici ma belle parole, il valoroso e modesto combattente, il cittadino integerrimo.

Poscia il mesto corteo, riprese il cammino verso l'estrema dimora.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnoviamo l'espressione della nostra viva compartecipazione al loro dolore.

ECHI DI CRONACA

FELICE APERTURA

Ieri sera, presente una larga cerchia di invitati, fra cui amici e collaboratori del proprietario, il signor Pietro Marginotto ha inaugurato la sua nuova sartoria. Alla simpatica riunione intervenne anche la stampa. Di questo bel negozio, signorilmente attrezzato, sito nel grande Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, in Via Vittorio Veneto, abbiamo già avuto occasione di parlare giorni or sono.

Le nostre impressioni in merito alla sua proprietà, eleganza e modernità, trovarono ieri sera conferma in quelle riportate dagli invitati, i quali furono concordi nel rilevare la signorilità dell'ambiente, il buon gusto nella disposizione dell'arredamento.

Con squisita amabilità, al «vernissage» fu offerta una colazione fredda, inappuntabilmente servita dal Bar Cotterli, sotto l'oculata direzione dell'allegro «sior Chechi». Sono stati espressi, ed anche noi rinnoviamo, al signor Marcigotto, i migliori auguri per questa felicissima iniziativa.

Il tempo che farà

La prima decade del mese è passata sotto il dominio di una zona di bassa pressione che ha recato ovunque delle pioggie abbondanti ed insistenti. La media stagionale della piovosità è stata abbastanza rispettata nella cifra che è possibile desumere dalle osservazioni degli scorsi decenni.

Passando nella seconda quindicina di novembre noi ci avviciniamo per quanto riguardo il tempo atmosferico, ad un'epoca che ha tutti i caratteri dei prodromi invernali.

La temperatura diminuisce con grandissima rapidità.

Le tre decadi di novembre, dal punto di vista della temperatura media che si registra nelle principali città dell'Italia settentrionale offrono un andamento quasi identico, la differenza che intercede fra la prima e la seconda decade di novembre e fra la seconda e la terza, è quasi la stessa.

Verremo alla fine del mese, a trovarci agli sgoccioli della stagione autunnale, con delle temperature molto prossime a quelle che si registrano durante la prima decade del prossimo mese, che, dal punto di vista metereologico, coincide con l'inizio dell'inverno.

Il salto termometrico che da noi si verifica durante il passaggio dal novembre al dicembre, non è così sensibile come quello che abbiamo riscontrato durante il passaggio dall'ottobre al novembre.

Alle soglie dell'inverno, molti si pongono regolarmente la domanda se la stagione che devesi attraversare sia più mite o più rigida del solito. In verità, nel novembre e nel dicembre dello scorso anno, nessuno avrebbe potuto prevedere l'inverno eccezionale che attraversammo e del quale nella mente di tutti è ancora il ricordo.

Nelle previsioni metereologiche, non è possibile fare altro che indicare per lunghi periodi di tempo l'andamento medio che risulta dallo studio dei singoli fattori climatici.

E' sempre possibile tirar fuori dagli scaffali gli annali meteorologici per dire se durante lo scorcio del novembre di un certo anno si ebbero delle temperature superiori od inferiori alle normali, o se in un certo periodo di tempo le caratteristiche del regime pluviometrico furono contrassegnate dalle tali o dalle tal'altre cifre.

Facendo così, non si fa altro che della cronaca molto a posteriori. E non si può avere la pretesa di fare delle previsioni che abbiano carattere di serietà.

Basandoci sulle eccezioni di un dato anno è ancor più difficile stabilire una regola di previsione, che non basandoci invece sulla normalità del tempo atmosferico, così come la stessa ci proviene dall'esame delle cifre medie che esprimono l'andamento dei diversi fattori cimatici per una data regione.

Ma a prescindere da queste considerazioni, integriamo il profilo climatico della seconda quindicina di novembre con qualche accenno intorno alla piovosità. La quale, durante la seconda quindicina, va regolarmente aumentando nelle regioni dell'Italia centrale e meridionale, mentre lentamente va decrescendo nelle regioni della valle Padana.

Ci troviamo nella stagione più caratteristica dei cosidetti cicloni autunnali.

Poco importa se nell'andare dei decenni, la seconda quindicina di novembre di quest'anno possa eventualmente diversificarsi dalle quindicine corrispondenti degli anni passati. Poco importa che la temperatura possa subire per effetto di cause che solamente a posteriori possono essere valiate e discusse, degli scarti dal regime medio normale.

Non è mai la presenza di una quindicina o di un mese singolare che nel cumulo di decenni sui quali è possibile ricacciare il profilo climatico di un certo periodo di tempo per una data regione, possa avere un peso did una certa entità.

In complesso sinora la temperatura non è mai stata rigida, e le minime registrate non si sono mai avvicinate a zero, anzi sono rimaste molto al disopra.

A Udine si sono invece registrate negli anni decorsi in novembre temperature molto più basse: nell'anno 1901-1902, giornate 5 con gradi sotto zero, nel 1902-1903 giornate 9, nel 1903-1904 giornate 7, nel 1907-1908 giornate 2, nel 1908-1909 giornate 2, nel 1909-1910 giornate 6, e così pure nell'anno seguente.

Nel 1912-1913 giornate 1, nel 1914-1915 giornate 3, nel 1915-1916 giornate 7, nel 1916-1917 giornate 1, nel 1920-1921 giornate 6, nel 1921-1922 giornate 5, nel 1922-1923 giornate 7, nel 1923-1924 giornate 1, nel 1924-1925 giornate 8, nel 1925-1926 giornate 2, nel 1927-1928 giornate 2.

Non si può dire però che la precocità dell'inverno significhi anche rigidità. Per esempio nel 1920-1921, si ebbero due giornate in ottobre con minime sotto zero, e una in marzo. Eppure l'anno 1920-1921 ha avuto un inverno dei più miti, appena 18 giornate con minime a zero in tutta la stagione, contro, per esempio 63 registrate nel 1906-1907, anno il quale non ha avuto minime a zero nel novembre.

I metereologici ritengono senz'altro che avremo un inverno rigido con molta neve. Questa ultima previsione è dovuta ad un susseguirsi di cicloni, uno dei quali è.... in viaggio e ci delizierà probabilmente tra due o tre giorni, con annuvolamenti e precipitazioni.

Colonia della Pro Infanzia pordenonese a Pradibosco

Tolmezzo, 19.

In questi giorni del cadente Autunno, visitando la Carnia, la pittoresca Carnia che i buoni nonni definirono Carnia Fedelis, mi son domandato se non sia il caso di apporvi un nuovo appellativo che ben si addica, e cioè quello di *Carnia Fons salutis*, poichè non c'è vallata che racchiuda in se il tesoro della salute per l'eccellenza dell'aria, delle sue acque purissime, della dolcezza del clima per le sue naturali bellezze che pur troppo non sono conosciute.

In una di quelle valli, il Comitato Pro Infanzia di Pordenone, con geniale buon fiuto, ha piantato la sua sede della Colonia Alpina per i suoi bimbi. La scelta non poteva essere più felice: *Pradibosco*; luogo incantevole, a pochi chilometri dall'alpestre Pesariis, a circa m. 1200 sul livello del mare, ricca di acque purissime e medicamentose, di facile accesso, poichè la località è traversata dalla carrozzabile, di recente costruzione, che congiunge la Carnia col Cadore.

Anche in tempi remoti così ci ricorda la storia, quando le epidemie infestavano qualche regione della Serenissima, i profughi del morbo trovavano l'immunità rifugiandosi nei numerosi casolari sparsi nella ridente località di Pradibosco.

Senza rumori di reclame, i due fabbricati, pienamente rispondenti allo scopo, sono ormai ultimati, nella prossima primavera raccoglieranno oltre 100 bambini, in quella verde radura circondata da magnifiche abetine, e come loro cresceranno rigogliosi di vita, purificati nella mente e nelle membra secondo il motto romano: *Mens sana in corpore sano*.

Con la creazione di questa Colonia Pordenone ci insegna quanto vi possa e si debba fare a vantaggio della nostra stirpe che è stirpe latina, sinonimo di forza, di volontà e di progresso civile.

Stamane è volata a Dio, dopo una giovinezza di rassegnate sofferenze e di soave bontà

MARIA FORNARA

di anni 28

I genitori Carlo e Genesina Alberelli, le sorelle Maria Luigia in Pascolo e Agata; il fratello Giovanni, il cognato rag. Etelredo Pascolo, i nipotini Anna Maria, Paolo ed Enzo Pascolo, gli zii, i cugini ed i parenti, affranti dal dolore senza conforto, ne danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo domani, ad ora da destinarsi, partendo dall'abitazione di Via Mercatovecchio 14.

UDINE, 21 Novembre 1929.

Ieri sera, alle ore 21, dopo brevissima malattia, serenamente come visse, spirava

BURINI VALENTINO

di anni 78

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la moglie, la sorella, i figli Mario, Gino e Settimio, le figlie Maria e Noemi coi rispettivi consorti Sottocorona e Cassetti, e i nipotini.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà domani alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 4 di Via Ippolito Nievo.

La presente serve di partecipazione personale, e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza. Si ringraziano inoltre tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia od in qualsiasi modo dimostreranno il loro pensiero verso il caro Estinto.

UDINE, 21 Novembre 1929.

Pubblicazioni di friulani o che interessano il Friuli

Due comedie di Costantino Smaniotto

Insaurìbile, questo «comediografo» per vocazione «spontanea», che non può lasciar trascorrere, si può dire, un mese intiero senza regalarci una produzione teatrale nuova. E tutte, in generale simpatiche e piacenti al popolo che le va ad ascoltare e ad applaudire in folla, sempre, ed in tutti i luoghi dove si rappresentano. E piacciono, infatti, anche se tecnicamente vi si possa trovare qualche manchevolezza; piacciono per semplicità della «lingua» usata, per lo spirito di osservazione associato a fantasia che nei suoi lavori dimostra questo commediografo nato, e per l'intuitiva comprensione e interpretazione dei «caratteri» dei personaggi bene raffigurati nei vari momenti della favola. Ecco perchè le sue comedie reggono sulle scene e si replicano, sempre con esito brillante», come usano dire nel linguaggio teatrale.

Abbiamo sott'occhio due produzioni dello Smaniotto.

«L'ultime serenade», comèdie in t'un at (estratta da «Ce fastu?»), ebbe lontana ispirazione. Sei anni addietro, insieme a parecchi amici della «Filologica» e col rimpianto maestro Zardini, salivano da Studena a Frattis, adagio adagio, conversando lietamente e godendosi la bella giornata serena: un mare di luce sopra un mare di verde. Anute, «l'usignolo dei primi tempi del coro pontebbano», era della comitiva. In quel giorno, ella aveva cantato come voleva Lui, il caro Maestro, la «Serenade»: difficilmente un'altra artista la canterà con tanta squisitezza, mai; ci sia perdonata l'affermazione, che tutti coloro che hanno udito Anute cantare non troveranno esagerata e troppo assoluta. E nelle conversazioni tornava spesso a ricordarsi con ammirazione, il canto appassionato e delicatissimo della giovane. La quale, alle rinnovate lodi dello Smaniotto, finì col rispondere:

— Sàjal ce c'al varès di fà, lui?... C'al impianti su une comèdie, su cheste serenade, za che l plas tant; e che je dedichi al Mestri... I farà un plasè, di sigûr...

E così lo Smaniotto fece. «L'ultime serenade» fu dedicata al Maestro Arturo Zardini e resta a lui dedicata; ma la morte ha strappato il Maestro prima che la commedia fosse portata sulle scene... lo ha strappato all'affetto dei friulani che sempre lo ricordano, all'amore della sua Pontebba.

***

L'intreccio della comedia è semplice. El cont Filip ha per fattore generale Laurinz marit di Cristine e pari di Nore. Il conte s'innamora della ragazza e la chiede in isposa. Gongolante Laurinz accoglie la domanda e impone alla figlia di accettarla senz'altro: è la fortuna sopratutto di lei, che da contadina diverrà contessa, e la fortuna dei genitori cui tale matrimonio assicurerà tranquilla e comoda vecchiaia. Ma «al cuore non si comanda» e «al proprio destino nessuno sfugge». Nore ama riamata «Gigiut», donde i contrasti con il padre autoritario e violento. Felette, la vecchia e furba serva, favorisce la fanciulla e per incarico di questa, avverte Gigiut della «sentenza» paterna: quella sera stessa il matrimonio sarebbe deciso: impossibile quindi il solito convegno serale, alla porticina del brolo, perchè il conte si troverebbe in casa di Nora. Il «puar fantat» risponde oscure disperate parole: quella sera, egli si sarebbe trovato al solito posto, nonostante tutto, ed avrebbe lanciato alla sua fiamma il canto dell'amore — «l'ultime serenade» nuove torture per la povera fanciulla: l'ultime? forsechè il giovane pensava al suicidio?...

Ma il conte è un gentiluomo: non vuole che altri soffra per sua cagione; e poichè Nora gli confessa la verità, non insiste nella domanda, e tutto finisce in bene.

Le scene si svolgono con logica naturalezza. Vario, vivace e colorito il dialogo. La serenade cantata da Gigiut, così tenera, così calda, scritta e musicata dallo Zardini, porta anch'essa il suo effetto:

Tu às doi voi che son dôs stelis
la bocine e jè un bombôn...

***

«Titute Laiele, comedie in tre àz «ricjavade» dai «Lunis di Titute Laiele» pubblicati in forma di lettere «a Sior Meni benedet» su «La Patria del Friuli» e poi raccolti in volume: una delle cose migliori di Arturo Feruglio, prosatore felicissimo nella lingua friulana, arguto e sarcastico, affettuoso e commovente, sempre ottimo.

Gli episodi narrati dal Feruglio e sceneggiati dallo Smaniotto, sono già noti. Diremo soltanto che per la comedia sono scelti solo i più caratteristici e qualcuno se n'è aggiunto: Nella forma serrata del dialogo l'azione acquista in rapidità e brio. La commedia non fu rappresentata, che noi sappiamo; ma crediamo che otterrebbe un successo pieno... non foss'altro per il buon umore che provocherebbe fra gli spettatori col sale che vi è sparso: è una satira gustosissima, dalla prima all'ultima scena della vita sociale nei piccoli paesi in questi ultimi tempi.

Rivista letteraria

Coi tipi dello Stabilimento «Carnia» di Tolmezzo sono usciti i fascicoli 4 e 5 della «Rivista Letteraria», periodico bimestrale di letteratura italiana diretto da Francesco Fattorello (redazione ed amministrazione. Libreria editrice «Aquileia», Udine, Via Vittorio Veneto, 17). Eccone il sommario: G. Brognoligo: «Il castagno» di Giovanni Pascoli — Scrittori contemporanei: F. P. Carlo Calcaterra. — Note ed appunti: G. Brognoligo: Fogazzaro — Aesteticus: In tema di critica — V. Marchesi: Tre commemorazioni centenarie — La vita letteraria nelle città e nelle regioni d'Italia: A Vicenza: P. Nardi, Sebastiano Rumor — Contributo alla storia del giornalismo. F. F. Periodici letterari dal primo '900: «La Critica» - F. F. Il Baretti «La Frusta» ed il Friuli — F. F. La paternità del «Giornale dei Letterati» — Gli scomparsi: F. F. Matilde Serao — Cronache e recensioni: a cura di C. Zambruno, G. Brognoligo, F. Fattorello, A. Flammazzo, V. Marchesi.

Come si vede, parecchi degli scritti contenuti nel fascicolo sono dovuti a penne friulane o considerate ormai come tali. Ed anche, nelle «Cronache e recensioni», si parla di varie pubblicazioni friulane, «Due pubblicazioni di storia friulana» (il Regestario di un archivio purliliese pubblicato da Antonio de Pellegrini e Appunti di storia d'arte su Varmo, lavori dei quali già «La Patria del Friuli» fe' cenno); Prata Medievale di don Giovanni Pujatti; La poesia ladina di V. Cadel).

***

Interessante l'articolo: Il Baretti, «La Frusta ed il Friuli», del prof. Francesco Fattorello, anche come curiosità friulana. Chiunque conosca anche, soltanto di nome, il Baretti, «Aristarco Scannabue», sa per fama la violenza dei colpi ch'egli ammenava a destra ed a sinistra con la sua Frusta. Poco ebbe a interessarsi, il Baretti, nel suo temuto foglio, del Friuli e degli scrittori friulani: ma quando lo fece, e lo fece con lo Zanon, col Fontanini, col Finetti, non mancò di lanciare qualcuno dei suoi strali che li colpì malamente.

Lo Zanon fu il più generosamente trattato. Il Baretti riassunse largamente tutte le «lettere» contenute nel primo, secondo e terzo tomo dell'illustre friulano, e di lui scrisse la prima volta: «Se fra i moderni autori d'istruttivi libri, v'è autore ingegnoso dotto e benevolo che debba con qualche ragione sperare d'aver colto il tempo opportuno per dar fuora con le stampe un registro di documenti utilissimi, questi è il signor Antonio Zanon»: il che non è poco (osserva il prof. Fattorello) ove si pensi che di solito Scanabue soleva rimproverare gli scrittori del suo tempo di non essere capaci di scrivere che inutili cose. Ma codesti calori per il nostro scienziato, conservatisi anche per il tomo secondo, sbollirono al terzo, del quale arriva fino alla decima lettera, e poi tronca di parlarne, scrivendo: «Da una superficiale scorsa da me data pur ora al resto di questa lettera decima e alle altre due che compiscono questo tomo, vedo che tutto continua ad un dipresso nello stesso stile, e siccome sento che il minimo ragguaglio di ciascuna di esse comincia a infastidirmi e ad annoiarmi, così penso che potrebbe annoiare e infastidire anche i miei leggitori, onde giudico a proposito di risparmiare a me questa poca fatica di andare sino alla fine del tomo e di avvertire chi ha voglia di saperne esattamente il contenuto che ricorra a quelle, che io intanto conchiudo il mio giudizio con dire che non mi pare eguale in bontà ai due tomi precedenti, riboccando troppo di esclamazioni, di ripetizioni, di digressioni e di citazioni non sempre bene annicchiate. Il signor Zanon però si mostra sempre e lodevolmente un campione forte e feroce in favore della sua contrada, voglio dire uno scrittore pieno di buona volontà verso i suoi paesani e un galantuomo che sa quanta fatica può fare per giovare ai Friulani e a Veneziani in particolare e a tutti gli uomini in generale». Nel complesso, dunque, un giudizio favorevole, anzi il migliore che si possa scrivere d'uno scrittore, nonostante che non manchi di qualche punto.

Elogiato dal Baretti è anche il gradiscano padre Finetti. Il meno bene trattato è mons. Fontanini. Dotto ed erudito dalla fama ch'è a tutti nota (scrive il Fattorello), egli rientrava per il Baretti, nella categoria degli studiosi di cose inutili, cioè nella categoria di quelli «storici che stanno sempre sul pescare fuor dell'oblio di nomi affatto scordati dal genere umano: degli antiquari che s'inviperiscono a spiegare ogni più misera lapide che si trovi in un cimitero; de' filobili che fanno incetta di libri o intieramente sconosciuti o generalmente negletti da ogni colta classe di persone...».

Di qualche altro friulano il Baretti toccò nella «Frusta», fra i quali il Fattorello cita Giovanni Mauro d'Arcano, poeta, trattandolo da «Poetastro alla bernesca del Cinquecento molto scorretto e molto scostumato». Certo, il mondo letterario friulano dell'epoca ne era rimasto male, a giudicare dall'epitaffio che per la soppressione della «Frusta» dettò Giorgio Polcenigo, poeta satirico del 700, e che il prof. Fattorello esumò dal M. S. 282 della Biblioteca Comunale di Udine:

Giace in questo letame
il putrido carcame
di Scannabue chiaro per corna e fame.
Il manigoldo col fatal legame
chiuse la gola infame
e rinscì l'alma per lo forame.
Un anno e un mese il sozzo suo carcame
portò sull'ossa grame.
Spargete fieno e strame
sopra la tomba del maggior bestiame.

Quanto sono brutti (questi versi), altrettanto sono eloquenti — giudica il prof. Fattorello; e non falla.

—o—

Le Tre Venezie

Anche l'ultimo numero (anno ottavo, numero 11) di questa superba rivista mensile illustrata, che esce sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, porta alcuni ricordi del Friuli. Poniamo tra questi anche uno studio di Arturo Pompeati su Ippolito Nievo, che il Friuli considera come uno degli elettissimi tra i suoi figli. Mentre il Pompeati si mostra severo col Nievo poeta («Lucciole», «Amori garibaldini») ed anche con le varie prove romanzesche («Il conte pecoraio», «Angelo di bontà») e tragiche («Spartaco», «I Capuani») e dice che questi lavori non «hanno la virtù di fermare la nostra attenzione», la quale rimane ipnotizzata dalle «Confessioni»; su queste ultime si sofferma a lungo e n'esalta con illuminata sintesi le qualità sovrane che fanno delle medesime un capolavoro. Mi sia lecito riportare alcune considerazioni del Pompeati, le quali hanno particolare interesse per il nostro paese. Rilevato che in Ippolito Nievo c'era «un distacco severo dalla materia storica e insieme dalla visione pittoresca.... distacco tale da conferire alla storia e alla visione una grandezza epica, e insieme da consentire a lui osservatore di giudicarla»; così scrive:

«Eppure questo osservatore inaccessibile alle lusinghe di famose bellezze d'arte e di natura, era poi lo stesso che immortalava la terra friulana in una serie di pitture precise e appassionate, dove la sua penna rievocava luci ed ombre care da anni alla sua anima di ragazzo, di giovinetto, di poeta, di sognatore, d'innamorato.. Pensate: Venezia era nel cuore di tutti i romantici, glorificata dalle memorie, dalle sventure, dagli amori illustri che si erano celebrati in lei fra calli e canali: e questo giovane scrittore, fiero di se stesso, di Venezia trascurava proprio lo scenario, che, pur fra tanta storia veneziana rievocata nel suo romanzo, gli ispirava sì e no mezza pagina, e donava invece al nostro patrimonio letterario l'esaltazione di una terra fino allora negletta: il Friuli...».

***

Altri scritti che riguardano il Friuli: «Residenza della nobile famiglia dei conti Panigai in Friuli e Treviso — «Il Tagliamento, di Giovanni Martin, entrambi illustrati da magnifiche fototipie. E fra le vignette, troviamo riprodotto un lavoro in ferro battuto, nella «Pagina illustrata delle Piccole Industrie», sotto il quale si legge: «Cervo in ferro battuto foggiato dall'illustre artista friulano Alberto Calligaris»

Nicodemo Baldencio

La conclusione del processo Pollastro

Due condanne all'ergastolo

MILANO, 20. — Si è concluso questa sera il processo Pollastro, iniziatosi alle Assise di Milano il 7 ottobre scorso. Esso è durato 60 udienze, che hanno occupato 40 giorni.

Sante Pollastro e Luigi Peotta sono stati ritenuti colpevoli, oltrechè dei numerosi delitti imputati alla loro banda, anche dell'eccidio dei due carabinieri di Mede Lomellina, e sono stati condannati all'ergastolo, Domenico Annaratone, cassiere della Banca Popolare di Novara, sede di Mede, e gli altri tre imputati come suoi complici nell'assassinio dei due carabinieri di Mede, sono stati assolti, ad eccezione del Ferrari, condannato ad una lieve pena per altri reati minori.

Alle 14.30, prima di dichiarare chiuso il dibattimento, il Presidente comm. Curtino chiede agli accusati se non avessero altre dichiarazioni da fare in aggiunta a quelle dei loro difensori. Tutti rispondono negativamente, eccetto il Vitale che alzandosi dice a voce alta e chiara queste parole: «Sono innocente, chiedo scusa ai compagni se in un primo tempo li ho ingiustamente accusati ».

Il Presidente e il P. M. si ritirano e i giurati si riuniscono quindi in camera di consiglio per l'esame dei 314 questiti. Alle 18.40 il Presidente e i giurati entrano nell'aula.

Per il primo capo d'imputazione e cioè l'uccisione dei due carabinieri Castellaro e Giorgi, il verdetto ritiene il Vitali, il Ferrari, il Marini, il Cesini e l'Annaratone non colpevoli di tale reato, per il quale si ritengono invece colpevoli il Pollastro e il Peotta, che hanno commesso il delitto a scopo di furto. Ai due imputati non vengono accordate circostanze attenuanti. Il Vitali è poi ritenuto colpevole del furto di 250 lire alla madre e del furto in Viale Montenero.

Il Pollastro e il Peotta sono poi ritenuti colpevoli del mancato omicidio, in Rho del maresciallo Nova, escludendo la volontarietà per il Pollastro e il Peotta. Il Corti è pure ritenuto colpevole di associazione a delinquere dalla quale sono esclusi il Piolatto, il Novati e il Colombo.

Per il tentato furto all'orefice Zanetti sono pure ritenuti colpevoli il Pollastro, il Peotta e il Corti. Per l'uccisione dell'orefice è ritenuto colpevole il Peotta, al quale è fatta pure colpa del ferimento del portinaio.

Il Pollastro e il Peotta sono pure ritenuti colpevoli dell'uccisione del carabiniere di Ventimiglia e il Pollastro anche di quella del maresciallo La Corte e del brigadiere Pulvirenti. Il Pollastro e il Peotta sono esclusi dall'uccisione dei due carabinieri Somaschini e Gerbi in Camporosso.

La Piolatto è ritenuta colpevole di favoreggiamento dopo il delitto di Mede.

Terminata la lettura il Peotta e la Piolatto ebbero uno scatto d'ira e sommessamente pronunciarono violente apostrofi.

In base al verdetto della Giuria, Pollastro e Peotta sono stati condannati all'ergastolo aggravato da cinque anni di segregazione cellulare e alla perdita di tutti i diritti civili. Degli altri undici imputati, sette hanno riportato condanna: Ferrari a 8 anni e 4 mesi di reclusione e tre di vigilanza speciale; Vitali a 7 anni e un mese di reclusione e a tre anni di vigilanza speciale; Corti a 8 anni e due mesi di reclusione e due anni di vigilanza speciale; Novati a due anni e sei mesi. La Piolatto a tre anni e 4 mesi di reclusione. Gli altri quattro imputati, Annarratone, Colombo, Cesini e Marini sono stati assolti. Gli ultimi due sono stati però trattenuti a disposizione della P. S. per eventuali provvedimenti di polizia.

Il pubblico accoglie la sentenza in silenzio e senza commenti. Quando il Presidente ha terminato la lettura il Peotta si alza e grida qualche cosa che non si riesce ad afferrare, ma il gesto e il volto truce dell'assassino provocano una violenta reazione nelle parti lese dai cui banchi si levano grida di imprecazione e di dolore.

Poi la calma ritorna e il pubblico sfolla l'aula tranquillamente. Nella strada la folla è densa. I condannati sono stati trattenuti al palazzo delle Assise per evitare che la folla potesse trascendere in manifestazioni ostili.

L'Annaratone dopo aver compiuto le necessarie formalità è partito in automobile alla volta di Frascarolo. L'oste Colombo ritornava alla propria abitazione mentre il Marini e il Cesini venivano posti a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

DUPLICE ASSOLUZIONE

Il capomastro Giuseppe Lovisotti fu Antonio, di anni 53 e il commerciante Paolo Gini fu Andrea, di anni 52, da S. Vito al Tagliamento, sono imputati di contravvenzione per non aver pagata la tassa scambio dovuta sulle materie greggie impiegate nei lavori eseguiti dal Lovisotti per conto del Gini.

Il Tribunale manda assolti il Lovisotti e il Gini perchè il fatto non costituisce reato. D. f. avv. Rosso.

GAZOSE SACCARINATE

Francesco Zanelli, da S. Michele al Tagliamento, per aver fatto uso di saccarina nella fabbricazione di acque gazose, è condannato, col beneficio della condizionale, a un mese di reclusione, 200 lire di multa e 250 lire di pena pecuniaria. Dif. avv. Rotella.

MALTRATTAVA I SUOCERI

Albina Tombolan fu Giov., d'anni 39, da Precenicco, imputata di maltrattamenti in danno dei suoceri ottuagenari Francesco Panfili e Anna De Angeli, con l'aggravante della recidiva specifica, è condannata a 14 mesi di reclusione.

—o—

IN PRETURA

Giudice: V. Pretore dott. Brigida — P. M. avv. Scrosoppi — Cancelliere: Bacchia.

Per violenza privata minaccie ed ingiurie

Davanti a questa Pretura si è svolto l'altro giorno, il processo contro Giacomo Stufferi fu Giuseppe d'anni 32 da San Vito al Tagliamento, imputato:

a) di violenza privata per avere il 23 maggio 1929 in Udine, usato violenza e minaccie contro il capitano in congedo signor Giuseppe Seneca per costringerlo a consegnare una somma di cui pretendeva di essere creditore; b) di minacce per avere, nelle medesime circostanze di tempo e di luogo, minacciato il predetto signor Seneca di fare altrettanto ogni qualvolta lo avesse incontrato; c) di ingiurie, per avere sempre nelle medesime circostanze, offeso il signor Seneca dicendogli: «Lei è un disonesto e perciò non mi paga; e se fosse un galantuomo mi pagherebbe ».

L'imputato, nel suo interrogatorio premette che egli vanta verso il signor Seneca un credito di L. 32 mila quale residuo di 100 mila lire che lo stesso signor Seneca gli doveva non in proprio ma quale curatore di un minore. Lo sollecitò più volte al pagamento, ma invano; nega le minacce e le ingiurie.

La parte lesa, spiega le ragioni per le quali non doveva pagare allo Stufferi la somma e conferma le violenze le minacce e le ingiurie.

Il Giudice, modificando la prima rubrica dell'atto di imputazione da violenza privata ad esercizio arbitrario delle proprie ragioni, condannò lo Stufferi a mesi tre di detenzione, alla multa di L. 500, ai danni da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di L. 220 per spese di costituzione di P. C., nonchè alle spese processuali. Dif. avv. Di Pietro — P. C. avv. Driussi.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

La Conferenza Agraria di stamane

(20) Stamane, nel teatro Sociale «Teobaldo Ciconi» è avvenuta la riunione di agricoltori per discutere circa una più razionale lavorazione e coltivazione della terra per un maggior rendimento nel prodotto del grano.

Fra le personalità presenti notiamo tutti i Podestà del Mandamento, alcuni dei quali sono accompagnati dal rispettivo Segretario; vari Segretari Politici con i membri del Direttorio; il cav. Narducci presidente del locale Consorzio Agrario accompagnato da tutto il Consiglio Direttivo, varii presidenti di Latterie, un bel numero di personalità agrarie e un'infinità di agricoltori. Il vastissimo teatro è affollato in ogni ordine di posti, di agricoltori venuti da ogni parte del Mandamento, favoriti anche dalla giornata propizia per assistere a questa riunione che può definirsi un gran rapporto di combattenti la pacifica battaglia voluta e propugnata dal Duce per il riscatto dall'asservimento al mercato estero.

Alle 11 precise il dott. Dorta, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione di Udine-S. Daniele, prende la parola per tracciare il piano della battaglia agraria già iniziata. Prima di addentrarsi nell'argomento, che sta a cuore di tutti, l'egregio oratore si sente in dovere di rivolgere un vivo ringraziamento a tutte le autorità che hanno voluto onorare di loro presenza la riunione, dandole così l'importanza che le compete. L'oratore quindi fa dei raffronti per dimostrare che la battaglia è sentita da tutti e che tutti vi partecipano con interesse, in quanto se nel 1928 presso il locale Consorzio Agrario vennero acquistati per la semina q.li 47.03 di seme eletto, dei quali q.li 20.04 di precoce; durante la presente campagna ne vennero acquistati q.li 103.52 dei quali 67.36 di precoce; il che significa un aumento di più del doppio. Questo notevole aumento non può non ripercuotersi a favore di un maggior raccolto, anche se la stagione non dovesse essere propizia.

Un'altra constatazione favorevole l'oratore fa nell'aumentato acquisto di concimi chimici e sull'aumentata richiesta di mezzi meccanici per la lavorazione della terra. Qui il dott. Dorta si sofferma per mettere in valore l'altissimo rendimento dei mezzi meccanici nella lavorazione della terra e vorrebbe che in tutti i paesi si dissodasse il terreno valendosi di aratri moderni trainati dalle potenti motoaratrici. In questo campo c'è molto da fare ancora nel Mandamento, in ispecie nel capoluogo; e l'oratore si augura che il Consorzio provveda a colmare la lacuna. I primi a godere il beneficio dell'uso delle macchine nella lavorazione dei campi sono gli stessi agricoltori in quanto, oltre alla più perfetta lavorazione, si vedrebbero risparmiate le bovine che, in compenso, darebbero maggior quantità di latte e maggior quantità di stallatico; prodotti questi che verrebbero a compensare ad usura la spesa che i singoli incontrerebbero per la lavorazione meccanica dei campi. A questo punto l'egregio cattedratico passa a suggerire ai presenti il trattamento che devono usare ai campi seminati a grano, sia nella stagione presente, che per la primavera prossima.

Alla fine l'egregio conferenziere, dopo avere elogiato gli agricoltori presenti per il valido contributo dato alla battaglia del grano nella campagna testè trascorsa, scioglie un inno alle immancabili fortune dell'agricoltura che sono legate a quelle della Patria e manda un vibrante saluto al Duce animatore di tutte le battaglie e di tutte le vittorie. La simpatica riunione ha così termine nel più schietto cameratismo.

Cinema Teatro Teobaldo Ciconi

Questa sera, Giovedì, al nostro cinema si darà «Maciste nipote d'America» brillante commedia di Giovacchino Forzano. Precederà un bellissimo film «Luce» e farà seguito una bellissima comica in due atti.

Il mercato odierno

Il mercato del terzo mercoledì del mese ha avuto un esito soddisfacentissimo. Favorita da un tempo magnifico, la cittadina fin dalle prime ore del mattino si è vista affollata da una infinità di venditori ambulanti e da un numero stragrande di pubblico venuto da ogni dove.

Il mercato bovino e quello suino furono animatissimi e molti furono gli affari portati a buon fine. Così dicasi per gli altri rami del commercio. L'animazione nella cittadina durò fino a tarda ora con viva soddisfazione di esercenti e commercianti.

GEMONA

Vaccinazioni autunnali

Il Podestà con appositi manifesti rende noto che in relazione alle disposizioni di cui gli art. 130 e 131 del T.U. della Legge Sanitaria 1 Agosto 1907 N. 636 che rendono obbligatorie le vaccinazioni e rivaccinazioni contro il vaiuolo, i genitori e tutori sono invitati a sottoporre alla vaccinazione tutti i bambini non ancora vaccinati, e vaccinati con esito negativo.

Le vaccinazioni seguiranno nei giorni, ore e località sottoindicate.

Decorsi sette giorni dalla vaccinazione, nelle dette ore e località, dovranno essere ricondotti i bambini vaccinati per il controllo nei riguardi dell'esito e per il ritiro del relativo certificato.

Gli inadempienti saranno puniti a termine dell'art. 129 della Legge succitata.

Capoluogo: Ospedale Civile giorni 25, 26 e 27 corr. ore 15; Campo Lessi: Scuole Comunali 25 corr. ore 14; Campo Taboga: Scuole Comunali 25 corr. ore 15; Campo Capelo: Scuole Comunali 26 corr. ore 14; Campagnola: Scuole Comunali 26 corr. ore 15; Ospedaletto: Scuole Comunali 27 corr. ore 14.

PALMANOVA

Cospicuo lascito

Il sig. Ferruccio Di Leonardo ha versato all'Asilo Infantile di Gontagnano lire 2000 come da disposto testamentario del defunto suo genitore comm. Giuseppe.

CIVIDALE

Concerto dell'Istituto Musicale

Domani 22, alle ore 20, nella ricorrenza di S. Cecilia, protettrice della musica, gli allievi dell'Istituto Comunale di Musica sotto la direzione del maestro Alessandro Coppotelli, daranno un grande concerto musicale col seguente interessantissimo programma:

1. Cardoni: «Le baruffe trasteverine». Sinfonia originale (orchestra) — 2. Cortonassi: «Bimbi giocondi», Intermezzo, (orchestra) — 3. Piovano: «Scene orientali», Suite (orchestra) — 4. Dancla: «Fantasia e Bolero» (violino e pianoforte), violino allievo Miani Norino — 5. Cardoni: «Danza Persiana» (orchestra) — 6. Bizet: «L'Arlesienne» II Suite, 2.o tempo (orchestra) — 7. Mascagni: «A solo» per violino nell'opera «L'amico Fritz» — Chopin: «Notturno in mi» (violino e pianoforte) violino allievo Cantarutti Silvio — 8. Monti: «Czardas» (per violino ed orchestra) violino allievo Pedrazzi Geminiano — 9. Dahms: «Dolce canto» (violino e pianoforte) violino Toldo Gian Paolo, allievo di primo anno — Durante: «Aria» (violino e pianoforte) violino allievo Di plotti Nereo — 10. Filipucci: «Andante religioso» (orchestra) — 11. Flotow: Sinfonia nell'opera «Marta» (orchestra).

L'orchestra è formata dagli allievi dell'Istituto.

Concerto vocale - istrumentale

Lunedì 25 corr., al Teatro Corte, per iniziativa del Liceo - Ginnasio «Paolo Diacono» alle ore 20.30 un grande concerto vocale - istrumentale, al quale parteciperà la soprano fiorentina Renata Laurini, elogiata dai critici più competenti e più diversi, nonchè simpaticamente nota negli ambienti musicali più seri.

Tale concerto rientra nel programma e negli scopi educativi che la Presidenza del nostro R. Liceo - Ginnasio conforme istruzioni superiori si è proposta di attuare anche quest'anno.

Va dunque salutata e cordialmente ricevuta fra noi codesta gentile e intelligente artista, che, a scopo benefico, si appresta a farci udire la grazia della sua espressione nello sceltissimo programma di canzoni d'arte, italiane e straniere già con ogni cura fissato.

Domani daremo il programma della serata.

Nel Club Sciatori

Per domani venerdì, alle ore 20.30, i soci del Club Sciatori «Monte Nero» sono convocati in una sala del Palazzo del Littorio. Si discuterà, oltre che sull'attività passata, sul programma da svolgere nel prossimo inverno.

Consiglio della Società Operaia

Per questa sera, giovedì, alle ore 20.30, è convocato il consiglio della Società Operaia. Si procederà fra l'altro, al sorteggio di cinque consiglieri e si stabilirà la data della convocazione dell'assemblea per la nomina del presidente, dei cinque consiglieri, dei sindaci e del seggio elettorale.

TARCENTO

Un ballo in costume

Organizzato dalla Sezione del Dopolavoro domenica 24 corrente seguirà nel teatro Comunale un grande ballo in costume friulano.

Alla bella festa, che ha scopo di propaganda folcloristica, interverranno al completo il gruppo costumi del Dopolavoro di Tarcento ed il gruppo del Dopolavoro Aziendale di Bulfons. Essi, si produrranno nelle nostre danze tradizionali piene di grazia e di semplicità.

I dirigenti del Dopolavoro hanno tutto disposto per la completa riuscita della serata.

MARTIGNACCO

Espressioni di compiacimento a questa Sezione Combattenti

Il Presidente di questa Sezione Combattenti, cav. Alfredo Lizzi, ha ricevuto dal Presidente della Federazione Friulana, ing. Fabio Someda la seguente lettera, che vi comunica perchè sarà letta dai combattenti locali con la massima soddisfazione.

«Preg. signor cav. Lizzi Alfredo, presidente della Sezione Combattenti di Martignacco:

«Ho il piacere di esprimere alla S. V. il mio compiacimento e quello del Direttorio Federale per la magnifica riuscita della cerimonia di domenica 10 corr. in occasione della inaugurazione della vostra «Casa del Combattente». Voglia inoltre gradire il ringraziamento di questa Federazione per l'opera attiva spesa a vantaggio della nostra grande famiglia combattentistica. — Cordialmente

il presid. della Feder. Friul. Combattenti
Ing. Fabio Someda

CERVIGNANO

Il gagliardetto degli Arditi

Domenica 24 corr., alle ore 11, seguirà nella grande sala municipale la solenne consegna del gagliardetto al Nucleo Arditi di Cervignano.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal tenente degli Arditi Gino Covre, benemerito ed attivissimo capo della Federazione Friulana degli Arditi d'Italia.

Per l'occasione converranno in Cervignano numerose rappresentaze delle varie Sezioni Arditi del Friuli, di Trieste, Gorizia, ecc.

Il gagliardetto viene offerto dalle signore del Fascio di Cervignano e madrina ne sarà la solerte segretaria signorina Maria Zanutti.

Alle ore 10 tutte le autorità, le rappresentanze e la popolazione si raccoglieranno presso la stazione ferroviaria per ricevere gli ospiti e subito dopo si formerà un corteo che si recherà a deporre una corona sul monumento dei Caduti per la Patria.

A mezzogiorno sarà consumato un rancio, al quale parteciperanno anche e autorità.

CODROIPO

Altro furto a Rivolto

L'altra sera ignoti penetrarono nella casa del bracciante Cappellaro Carlo fu Alvise ed asporarono da un armadio una pezza di formaggio di latteria.

Avvertiti i RR. CC. di Codroipo questi stanno facendo le indagini del caso.

Buona usanza

La Banca Cooperativa ha offerto nella morte del sig. Luigi Cozzi la somma di L. 100 pro Casa di Ricovero. Nella stessa occasione la famiglia Minciotti geom. Adolfo ha pure versato L. 10.

Premiazione alunni scuola professionale

Domenica prossima alle 10 nella Sala Municipale presenti tutte le autorità avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola Professionale.

Festa da ballo

Domenica prossima nella Sala del Teatro Benini dalle ore 17 in poi avrà luogo una festa da ballo.

Si avrà l'intervento dell'orchestriaza Tergeste di Trieste, cioè una delle migliori per ballabili.

Nella sala vi sarà pure servizio speciale di Buffet.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Concittadini che si fanno onore a Tripoli

Togliamo dall'«Avvenire di Tripoli»: Ieri nel pomeriggio alle ore 14.30 S. E. il Governatore accompagnato dal suo segretario particolare ten. col. Servetto e dal dott. De Giani si è recato a visitare la concessione dei signori Di Salvo e rag. Fredriano Tinti. S. E. il Governatore si è vivamente interessato delle cultura orticola e arborea, degli impianti idrici ivi esistenti e del complesso di opere compiute. Ha manifestato poi il suo compiacimento per il numero delle famiglie italiane immesse sulle concessioni stesse e per un razionale impianto di celle zimotermiche per la stagionatura e la sterilizzazione del letame.

Quindi S. E. si è recato a Sidi Aun Ascur nella proprietà dei detti concessionari ove ha potuto ammirare nella lussureggiante vegetazione dei giardini «delle Esperidi» come Egli si è compiaciuto di chiamarli, ciò che sarà in breve volgere di anni questa terra.

S. E. Badoglio, dopo essersi interessato vivamente a tutti gli aspetti e i risultati della fattiva opera colonizzatrice constatata ha voluto ancora rallegrarsi con i dirigenti dell'Azienda dott. Giuseppe Di Salvo e rag. nob. Frediano Tinti, i quali hanno assicurato S. E. che l'alto encomio tributatogli sarebbe stato per loro motivo di orgoglio e sprone per ottenere sempre migliori risultati.

Alle 17, S. E. il Governatore ossequiato dai due valorosi agricoltori faceva ritorno a Tripoli.

Ci è gradito inviare agli egregi amici concittadini rallegramenti ed auguri fervidissimi.

Conferenze sul Giappone

Il Missionario Salesiano dott. Vincenzo Cimatti, alle 14 per le scolaresche e alle ore 20 per il pubblico, nel Teatro Licinio, oggi 21, terrà conferenze con proiezioni sul Giappone. L'ingresso è libero.

Si libera la Comina

In questi giorni si sta asportando dalla Comina del materiale ivi esistente del Genio Ferrovieri. Speriamo che in breve il campo sia sgombrato per dar posto al nostro campo d'avazione.

Decesso

E' morto l'ottimo signor Gasparella Luigi, padre del signor Roberto, persona stimata, legata da grande affetto alla sua famiglia. Parenti, amici, conoscenti ne accompagnarono la salma all'ultima dimora. Porgiamo condoglianze ai congiunti.

Bicicletta che ritorna

Un tale si portava ieri mattina dal negoziante di biciclette D'Andrea, proponendo l'acquisto di una bicicletta semi - nuova che presentava e ne chiedeva lire 125.

Il D'Andrea si insospettì sia per l'aspetto del venditore come per il basso prezzo richiesto: la macchina valeva oltre 400 lire. Perciò chiamava la Benemerita, la quale si interessò di conoscere le generalità del forestiero e come fosse in possesso della bicicletta. E il forestiero finì col confessare che la bicicletta l'aveva involata a Maiano a tale Benigno Modesto e dichiarò di chiamarsi Tullio Flaugnatti di Maiano. Adesso riposa nelle carceri.

Denuncia

Venne denunciato ai carabinieri tale Settimo Michelin di Fontanafredda perchè avrebbe rubato un tacchino a tale Angelo Sedonati pure di Fontanafredda.

MANIAGO

Serata folcloristica

Sabato 23 corr. alle ore 21, al Teatro Sociale, la Sezione Corale del Dopolavoro di Spilimbergo terrà una rappresentazione folcloristica con il seguente programma:

Parte prima: Un salut e furlanie — Lis ciampanis — La Roseane — La lune puartade — la gnot d'avril — Canti tradizionali friulani — Quatri peraulis.

Parte seconda: Frut. maman — Stelutis — Sorell in jevà — In che sere — Canti tradizionali friulani — Coro dei Lombardi.

Parte terza: Un matrimoni — Ballatu Pieri — Vores balà la staiare — Cialait ce robe! — Furlana in costume con accompagnamento musicale.

Le poltrone si prenotano presso l'Agenzia Venier. Siamo certi che la cittadinanza maniaghese non mancherà di partecipare alla serata, che servirà a rinsaldare i fraterni vincoli tra Maniago e Spilimbergo.

SACILE

La festa di S. Cecilia

Domani 22 corr., alle ore 15, nell'aula magna delle Scuole Elementari, sarà data, per le scolaresche e per le autorità cittadine, la festa musicale di Santa Cecilia.

La festa è dovuta all'iniziativa della presidenza dell'Ist. Magistrale Superiore. Terrà il discorso d'occasione, per lumeggiare la magnifica figura della Santa, l'insegnante di Religione mons. Enrico Madussi, e sarà poi svolto un interessante programma musicale.

Oltre agli allievi dell'Istituto Magistrale cittadino, istruiti con la nota valentia dal prof. Alfredo Romagnoli, prenderà parte al concerto — appositamente richiamata da Firenze dal podestà — la chiara pianista concittadina prof. Maria Luisa Padoin.

L'ingresso alla sala è per invito strettamente personale.

Visioni alpine

Per cura della Sottosezione del Club Alpino Italiano, mercoledì 27 e giovedì 28 corr. avrà luogo nel locale Salone Ruffo la proiezione del film «Valanghe umane».

E' questo uno dei migliori film, riproducente le meraviglie dello sci e le visioni di incomparabile bellezza delle nostre Alpi.

SPORT

UDINESE - ANCONA

(Campo Moretti - domenica 24)

(g. a. e.) Con impazienza è atteso l'incontro che domenica prossima, al campo polisportivo Moretti, vedrà di fronte i bianconeri friulani ed i ragazzoni anconetani.

L'Udinese si ripresenta dinanzi al proprio pubblico dopo il pareggio di Carpi e la vittoria di Trieste, affermazioni che hanno di molto aumentato il prestigio della squadra e fatte più sicure le aspirazioni per il suo avvenire.

Che ne debba sortire una contesa emotiva e tecnicamente brillante lo è assicurato. I locali, vergini di sconfitte, hanno ancora di offrire in casa la partita modello e perciò vorranno riscattarsi in misura e maniera notevoli.

L'«undici» marchigiano non costituirà di sicuro un facile nè trascurabile avversario. Esso è sulla via di una vigorosa ripresa e di ciò ne fa fede l'ultimo suo incontro colla Mirandolese. Non aspirerà a grandi cose ma butterà sulla bilancia, colla passione sorretta da generoso cuore, ogni più riposta energia, e se qualche disarmonia si verificherà nelle file avversarie saprà anche approfittarne.

Comunque, la carta è nettamente favorevole agli ospitanti i quali per consolidare la loro posizione di classifica, col legittimo miraggio di un non improbabile successo finale, nulla lascieranno d'intentato per raggiungere vittoriosi il traguardo attraverso una condotta di gara vigile, tecnica e audace.

U. L. I. C.

(Seduta del 19 novembre 1929)

Coppa della Delizia - Casarsa. — Si omologa come segue la partita di domenica 17 novembre: A. C. C. Sacile - A. Rauscedo 3 a 1.

Campionato 1929-30 — Per facilitare alcune squadre non ancora a posto col tesseramento, il Comitato ha deciso di protrarre di una settimana l'inizio del campionato. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 25 corr. alle ore 20.

Brevetti atletici — Domenica 24 corr. alle ore 9 del mattino sul Campo Moretti di Udine e sul campo sportivo di Pordenone avranno luogo le prove per ottenere il brevetto atletico.

Affiliazioni — Con riserva d'approvazione da parte dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, si accoglie la richiesta d'affiliazione delle segg.: Società: S. S. Tricesimo - U. S. Spilimberghese - Spilimbergo - S. S. R. S. Rocco - Udine, A. C. S. Maria - Udine.

Per il Comitato: *Franceschinis*

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

TOLMEZZO

In Tribunale

Pres.: cav. uff. avv. Pampanini — Giudici: avv. Pojani e avv. Thomas — Cancelliere: dott. Ciuffani.

— Dalle Guardie di Finanza fu denunciata tale Angela Gherbezza fu Giuseppe, di anni 52, da Bula, perchè coltivava illecitamente delle piante di tabacco. Essa si discolpa, adesso, dicendo che, seminato del radicchio, vide nascere quelle piante, delle quali non si curò. Il Tribunale però la ritiene colpevole e la condanna a 250 lire di multa.

— Sotto la stessa accusa comparve certa Regina Alta fu Pietro di anni 69 da Osoppo, buscandosi pur essa lire 250 di multa.

— Il 24 settembre u. s. verso le 19, le guardie di finanza di servizio al valico di confine di Sella di Bartolo, videro una persona proveniente dal territorio austriaco, che con un sacco sulle spalle cercava di metter piede sul nostro suolo. Fermatala, seppero trattarsi di tale Luigi Schiffo di Girolamo, di anni 28 di Fagagna, il quale, sprovvisto di documenti, era espatriato e rientrava con un carico di merce di contrabbando. Difatti gli furono trovati 12 chilogrammi di saccarina e del tabacco.

Fu denunciato ed ora riferisce come, trovandosi disoccupato, fosse espatriato per cercar lavoro. Incontratosi con tale Vidonich, da questi aveva avuto lo incarico di trasportare il materiale di cui sopra, dietro promessa di 50 lire.

Quanto all'espatrio clandestino, si scusa col dire che, avendo il certificato penale pulito, credeva non esistessero dileti.

Il Tribunale lo condanna a 5 mesi di detenzione per l'espatrio e a 6500 lire di multa pel contrabbando.

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

20 lire compenso chi porterà Via Gemona 36 borsetta grigia contenente lenti altri oggetti smarrita 16 corr.

OFFERTE D'IMPIEGO

DISTINTA signorina, conoscenza diverse lingue, buoni attestati, lunga pratica bambini, offresi quale istitutrice. Scrivere Cassetta 89 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI d'urgenza chauffeur - cameriere. Presentarsi Via Rivis 28, città.

FITTI

APPARTAMENTO lussuoso ammobiliato 3 stanze cucina servizi affittasi Via Tricesimo 2.

BELLA ammobigliata affittasi posizione centrale. Rivolgersi Cassetta 80 Unione Pubblicità Udine.

STANZA I. piano uso ufficio affittasi. Via Rialto 1 (I. piano).

COMMERCIALI

CASA colonica adattabile villa o casa civile, terreno circa 7 campi alberati (frutta, gelsi ecc.) viti, vendesi, oppure affittasi, posizione ottima riviera sotto monti. Scrivere Cassetta 85 Unione Pubblicità Udine.

ATTIVO capitalista dispone 150 - 200 mila accetta proposte per eventuali serie combinazioni. Scrivere Cassetta 85 Unione Pubblicità Udine.